

FeditalImprese Piemonte



la Rivista per **IMPRENDITORI ROCK** **INNOVAZIONE**
NEWS ECONOMIA E FINANZA DIGITAL & STARTUP

rivista e format media registrato presso Tribunale Torino n.18479/2018 del 02.11.2018 RG n. 29130/2018 - € 2,50
anno 2 numero 2 del 28.2.2019



LE DONNE NELLA COMUNICAZIONE



L'IGNORANZA DILAGA MA NESSUNO PARE ESSERNE SPAVENTATO

Lorenza Morello

Ogni anno l'Ipsos Mori diffonde il suo Index of Ignorance, rilevazione statistica in grado di indicarci il paese più ignorante del mondo: al fine di individuare questa terra di selvaggi, un campione di circa undicimila intervistati di ogni nazionalità viene sottoposto a una serie di domande.

Sapete qual è dal 2014 ad oggi la popolazione con il maggior numero di risposte sbagliate? L'Italia.

All'uscita della notizia, il 2 novembre 2014, suonavano le campane a morto per la conoscenza in Italia. Sulla prima pagina del principale quotidiano nazionale si leggeva: «Sappiamo proprio poco dell'Italia». Nelle pagine interne il titolo ribadiva: «Quell'indice dell'ignoranza primato senza gloria». Scriveva l'editorialista: «La politica – che pure dovrebbe conoscere la situazione – non si premura di ripetere i dati corretti. Usa la nostra ignoranza, invece». Che cosa hanno fatto politici e cittadini italiani dopo la diffusione di questo dato? Una collettiva alzata di spalle.

Vecchi e nuovi analfabeti affollano dunque l'Italia. Sono da considerare analfabeti non per l'incapacità totale di leggere e scrivere, ma per la mediocre capacità di esprimersi e il ridotto bagaglio di conoscenze. Ci sono i dati a confermarlo: «L'Italia è un paese sistematicamente in coda nelle classi che europee o mondiali sul livello di istruzione. Che, dati alla mano, studia poco. Che disprezza con inflessibile continuità la scuola, l'università, la ricerca. Che stenta ad arricchire il proprio sapere». Non ci sono molte speranze in un paese così.

L'Italia ignorante non è l'Italia che può prendere slancio. Non contrasta le disuguaglianze, non favorisce l'avanzamento sociale. Gli ignoranti italiani ostacolano il progresso e la redistribuzione.

Siamo talmente ignoranti da non comprendere nemmeno quanto sia grave e pericoloso il nostro livello di ignoranza, e da non correre ai ripari.

Poco dopo l'Unità d'Italia, lo storico meridionalista Pasquale Villari ammoniva: «Bisogna che l'Italia cominci col persuadersi che v'è nel seno della Nazione stessa un nemico più potente dell'Austria, ed è la nostra colossale ignoranza».

Potremmo quasi farne un motto: «Italiani, ignoranti colossali dal 1861». Al primo censimento della sua storia la popolazio-

ne vantava un tasso di analfabetismo al 74 per cento. Oggi l'analfabetismo assoluto è praticamente scomparso, però lo sviluppo della società italiana è ancora frenato da un basso livello di istruzione e da un pesante tasso di analfabetismo funzionale. Tutte le analisi di questo tenore riportano pagine e pagine di dati sull'istruzione: «Molte indagini confermano questo “allarme ignoranza”, sia per quanto riguarda i giovani e gli studenti che per quanto riguarda la popolazione adulta».

Non sono stati sufficienti centocinquanta anni per risolvere questa emergenza. Ma se un fenomeno dura almeno un secolo e mezzo, lo possiamo definire davvero un'emergenza? No.

Forse, a parere di chi scrive, potrebbe essere financo un disegno superiore perché, si sa, più le masse sono ignoranti e più è facile dominarle e tenerle a bada. E, lo abbiamo detto tante volte, mai come in questi ultimi tempi le campagne elettorali stesse sono composte da messaggi “a prova di

idiota”. Impatto immediato e poco contenuto. Comprensibili a tutti e senza necessità di rielaborazione.

A ciò si aggiungano le riforme scolastiche ignobili che, anziché puntare su qualità e merito, vietano di bocciare oppure il fatto che, adulti e meno adulti, con l'ausilio della tecnologia sempre in mano (più ancora che “a portata di mano”) rinunciano ormai a contare, o approfondire un tema perché, per qualsiasi dubbio ci venga in mente, anziché andarlo a studiare digitiamo la domanda su un qualsiasi motore di ricerca che prontamente ci rovescia addosso la risposta. Dandoci così la pia illusione di conoscere tutto ma, nella realtà, impoverendo la nostra cultura (quel dato non viene immagazzinato ma, finito l'uso per il quale l'ho cercato viene nella maggior parte dei casi repentinamente cancellato dalla nostra memoria) e impigrendo la nostra mente che non fa più esercizio di calcolo, mnemonico o simile. Insomma, un'ignoranza a portata di mano da cui qualcuno, di certo, trae giovamento. Ma non siamo noi.



Dott.ssa Lorenza Morello

Giurista d'Impresa e Consigliere Affari Giuridici Fondazione ITALIA-USA



PUBBLICHE RELAZIONI & COMUNICAZIONI

ARTE - CULTURA - SPETTACOLO - SOCIALE - ABOUT EVENTS AND PEOPLE

rubrica a cura di: **Lisa Bernardini**

presidente dell'Associazione Culturale "Occhio all'Arte"



“UNA RAGAZZA PER IL CINEMA” 31° edizione 2019: al via la 2° selezione Regionale Lazio.

A Febbraio grande successo per la 2° selezione regionale del Lazio dell'ambito Concorso Nazionale di bellezza e talento “Una Ragazza per il Cinema” giunto alla sua 31° edizione, secondo contest nazionale di Bellezza dopo Miss Italia. La location scelta per questa seconda selezione : il Ristorante Pizzeria Dea di Roma, che ha riservato per l'evento un intero primo piano di questo noto locale dell'urbe. Il Responsabile regionale Lazio e Molise Massimo Meschino si dichiara decisamente soddisfatto del lavoro svolto fino ad oggi da lui e dal suo staff della Mtm Events di cui e' Presidente; tante sono le attivita' curate ogni anno, dalle selezioni del concorso a videoclip, cortometraggi, filmati e molto altro ancora, e permettono alle ragazze e ai ragazzi di vivere esperienze cinematografiche e televisive. Nella selezione di febbraio, presentata da Emanuele Puddu, protagonisti in giuria l'attore, regista e doppiatore Giovanni Brusatori, la regista Giovanna D'Urso, il presentalista tv Niki Giusino, il presentatore Carlo Senes, l'attore e doppiatore Andrea Franchini, il fotografo David La Pietra, l'imprenditore Franco Cardinale, il personal trainer Fabiano Tozzi, la talent scout Angela Colapietro e Franco Di Maio dalla trasmissione *Uomini e Donne* (trono Over). Presidente di Giuria, il notissimo attore e produttore cinematografico Karim Capuano che, insieme a Giovanna D'Urso, ha presentato in serata il film in lavorazione “Riscatto d'Onore”, che avrà protagonista femmi-

nile la giovane e bella Elisa Pepè Sciarria. On stage ad esibirsi tra una passarella ed un'altra le cantanti Ramona Giusti e la giovanissima Charlotte De Mello. Da quest'anno, sono affiancati al concorso nazionale *Una Ragazza per il Cinema* anche il concorso locale *Un Ragazzo per il Cinema* dedicato a ragazzi dai 14 ai 35 anni ed il concorso *Un Bambino per il Cinema* dedicato a bambini e bambine fino ai 13 anni, per i quali sono previsti per i rispettivi vincitori alcuni premi in palio, oltre al titolo. La piu' votata per questa selezione romana di “Una Ragazza per il Cinema” e' stata Pamela Ferri, 16 anni; tra i ragazzi, a raccogliere più preferenze Federico Moro, anni 17; infine, la piu' votata tra i bambini ha avuto il nome di Gaia Milanowska (soli 3 anni). Tra gli ospiti accorsi all'evento, l'attore Sandro Corngale, Gabriella Bellanti (Relazioni esterne Associazione *Edoardo con noi*), Andrea Tasciotti dal mondo delle organizzazioni internazionali, Maria Antonietta Daloia (Responsabile Spettacolo Partito Liberale). Partner della Mtm Events nel 2019: *Natura da baciare*. Si ricorda infine che nel Lazio e nel Molise lo staff ufficiale della MTM Events e' composto dal regista Michele Conidi, dal fotografo Mario Buonanno e dai collaboratori Mirko Ferranti e Giovanna D'Urso, e tutti insieme garantiscono decine di selezioni durante l'anno. Per informazioni ed iscrizioni a tutte le tappe laziali basta rivolgersi ai numeri 328/8954226 – 338/9630892.

Franco Micalizzi, meritato omaggio alla carriera

Pienone per “Musica a mano armata”... omaggio a Franco Micalizzi alla Casa del Cinema di Roma. L'evento, a cura del CSC Cineteca Nazionale in collaborazione con la stessa Casa del Cinema, è stato un emozionante Amarcord per tutti i numerosi presenti in sala. Franco Micalizzi, circondato dall'affetto di figli e moglie, ha ripercorso nella sala De Lux, alla presenza di tanti spettatori, una carriera strabiliante, che fin dagli anni Settanta lo ha decretato un Maestro di cinema di genere con i “polizieschi all'italiana”. Preceduto dalla proiezione di *Italia a mano armata* di Marino Girolami, film cult del 1976 reso famoso anche dalle sue musiche, l'incontro pubblico con il Maestro si è inaugurato con un esaustivo filmato preparato per l'occasione dall'autore tv Luca Rea (*Stracult*) e dall'appassionato collezionista di colonne sonore Enrico Mangini.

Tanti gli amici accorsi : Amedeo Minghi, Enzo Castellari, Stefano Mainetti, Claudio Simonetti, Mirella D'Angelo. E poi, ecco arrivare Giuseppe Pedersoli con la consorte Lupita (nel giorno del proprio compleanno, il figlio di Bud Spencer non ha voluto mancare per celebrare l'amico Franco); Carlotta Bolognini giunta alla Casa del Cinema insieme ad Olga Bisera e a Vassili Karis; Marco Tullio Barboni, coinvolto attivamente nell'evento, ha ricordato gli esordi di Micalizzi attraverso suo padre, E. B. Clucher; infine, emozionatissima, in sala anche Alessandra Lenzi, figlia di quell'Umberto che tanto ha lavorato con Micalizzi.

Tra gli altri intervenuti: Maurizio Ferrini, Gianluca Paganelli, Giovanni Brusatori, Mr. Zed, Doggie Meakin, Anthony Peth, Maria Lucia De Sica, Elizabeth Missland dal Montecarlo Film Festival di Ezio Greggio, Maria Sorrento, Graziano Marraffa, Massimo Meschino e tantissimi altri.

L'incontro è stato moderato da Pierpaolo De Sanctis ed ha avuto una madrina di bellezza : Elisa Pepe' Sciarria, già Miss nazionale *Una Ragazza per il Cinema*.



Anthony Peth, grande protagonista

Sabato 16 Febbraio nella splendida location de Il Riva Club a Coroglio (Napoli) è stato il turno del grande evento targato N&M Management Napoli : Cena Gran Buffet con Paolo Caiazzo! E a seguire la contagiosa energia di DJ Franky Dee sul ritmo del Revival '80 e' 90! Organizzatori dell'happening (la seconda tappa della N&M Ridens) Diego (Mele) e Tiziana (Di Pede) che sono stati presenti e si sono divertiti con tutti coloro che hanno partecipato a questo evento, decretandone il successo. Ospite della serata, direttamente da LA7, Anthony Peth. Proprio lui, il popolare presentatore televisivo, vive alla grande questo 2019: protagonista sempre più amato dei nostri teleschermi, a Febbraio ha iniziato un'altra avventura tv: "Innamorati della Moda"; in prima serata infatti è arrivato ad inizio mese Milano Fashion Lovers, il nuovo format Tv dedicato al Fashion System. Al timone un energico Peth che, in questa nuova avventura, viene affiancato dalla modella Sofia Inglese; da un'idea di Maria Raffaella Napolitano e scritto da Fabio Lauricella, il salotto di TeleMilano si colorerà sempre più di ricche personalità. La linea editoriale del format è quella del talk show in cui ampio spazio è dedicato agli ospiti con interviste e dibattiti riguardanti il mondo dello spettacolo, della



moda e fenomeni di tendenza e di costume. L'ambiente, un salotto in cui scambiarsi consigli e confidenze pronti ad affrontare dibattiti e curiosità. Il binomio Peth/N&M Management è decisamente vincente: ogni puntata infatti, si invitano ospiti noti, capitanati da Katia Ferrante; gli opinionisti lanciano delle novità che il

telespettatore può conoscere o meno; proprio per questo, il pubblico a casa attraverso i social può commentare e lanciare provocazioni. Appassionati della Moda: non mancate il Venerdì in prima serata su Telemilano e il Sabato durante lo speciale in onda su Sky EuropaTv alle 14.00.



LA PRIMA WEB RADIO & TV

TEMATICA PER IMPRESE & PROFESSIONISTI

www.radiodreamonfly.it - Tel. +39 377 5432760



➤ **FISCO FINANZA D'IMPRESA AREA LEGALE**
Giovedì ore 15:30

➤ **VERDI BIANCHI e ROSSI** di *Matteo Rossi* con i suoi brillanti ospiti, eccellenze italiane, personaggi, tradizioni, storie misteriose, innovazione e startup
tutti i giorni dal lunedì al sabato ore 20:00

➤ **Piu' SICUREZZA** di Francesco Ciano
➤ Sicurezza sul Lavoro, Ambientale, Alimenti, PRIVACY & GDPR
Giovedì - ore 16:00

➤ **LILA IS IN THE AIR** di *Ilaria Cuoci*, trend moda caratteri lavoro curiosità gossip...al femminile e non
tutti i giorni dal lunedì al venerdì ore 18:00

➤ **L'ANGOLO DEL SOCIO** intervista ai Soci di FEDITALIMPRESE
Giovedì - ore 10:00

➤ **PILLOLE DI DIZIONE:** tutti i giorni
dal Lunedì al Sabato ore 9:15 e ore 15:15

➤ **OROSCOPO:** tutti i giorni dal Lun al Sab ore 9:30 e 15

IL PALINSESTO

➤ **ALMANACCO:** tutti i giorni dal Lunedì al Sabato ore 9 e ore 14

➤ Dirette su

- PSICOLOGIA
- ANIMALI
- FITNESS
- AREA MEDICAL24
- MODA E ALTA SARTORIA
- EFFICIENTAM. ENERGETICO

Mercoledì dalle ore 10

➤ **TOP CHART MUSIC** tutti i giorni Lunedì al sabato ore 22

➤ **Dai Sogni ai Fatti** con Ivana e la Patty - Venerdì ore 16:00

Inquadra e scarica l'APP
per IOS e Android



PARTNER di



IL SITO DELLE VOCI

RADIO DREAM ON FLY
tutti i giorni H24 7su7



PARTY VIP

ARTE - CULTURA - SPETTACOLO - SOCIALE - ABOUT EVENTS AND PEOPLE

rubrica a cura di: **Patrizia Faiello**

giornalista e Responsabile Ufficio Stampa di Fox Production & Music Television Italian e Alpha Records Management

Inaugurazione del nuovo ristorante e piano bar “Aquarius” in via Aurora n. 10, a due passi da Vittorio Veneto; il ritorno della dolce vita romana.

Venerdì 15 febbraio si è svolto un mega party vip a cui ho partecipato con molto piacere grazie al gentile invito rivoltomi dagli organizzatori. La festa è stata organizzata dai proprietari Giancarlo Casani e Alessandra Vittoria per inaugurare la loro nuova attività. Ad accogliere gli invitati uno spumeggiante Raffaele Crescenzo, showman e speaker di Radio Italia anni 60 partner della serata, e la bellissima attrice, conduttrice e opinionista **Emanuela Tittocchia** in veste anche di direttori artistici del nuovo locale. Raffaele Crescenzo, per gli amici Lele, durante la serata ha anche presentato in anteprima il suo nuovo programma del gruppo **Stardust**. “Con la mia rubrica settimanale “Un passo per te”, in onda ogni martedì dalle ore 15,00 alle 16,00 – ha detto Raffaele Crescenzo – sono riuscito a conquistarmi la stima e l'affetto dei miei ascoltatori. Ho pensato che creare un palinsesto con più rubriche potesse aumentare il loro interesse. Il nuovo programma “Stardust polvere di stelle, andrà in onda dal lunedì al sabato dalle ore 10:00 alle ore 12:00, e nasce proprio con l'intento di creare non solo nuovi progetti radiofonici ma anche progetti televisivi e culturali. Faranno parte della mia squadra altri professionisti come **Nadia Rinaldi**, Emanuela Tittocchia,



Susy Del Giudice e Roberta Beta”. Numerosi i personaggi dello spettacolo che hanno preso parte all'evento tra i quali il maestro **Gianni Mazza**, il modello e concorrente del **grande Fratello Vip 2018** **Elia Fongaro**, l'attore e conduttore radioTv **Savino Saba**, lo speaker di l'attrice e la conduttrice **Adriana Volpe**, la conduttrice e giornalista Emanuela Gentilin, l'attrice Nadia Rinaldi, la **Miss Italia** Nadia Bengala, la conduttrice radiofonica Roberta Beta, il noto giudice di “Torto o Ragione – verdetto finale” di Rai1 Manuela Maccaroni, il produttore Riccardo Bramante, l'artista **Ester Campese** in arte Campey, l'ex Miss Italia

Elisabetta Viaggi, la giornalista Rai Antonietta Di Vizia, il produttore dell'Asprinio di **Aversa** **Doc Salvatore Martusciello**, il giornalista Giancarlo **Borriello**, l'attrice **brasiliiana Linda Batista**, l'attrice Susy Del Giudice, l'opinionista di “Mattino 5” **Turchese Baracchi**, la Producer e Casting Director Terry Devol, l'attore **Pino Calabrese**, il chirurgo estetico dei vip Giacomo Urtis, il tronista di “Uomini e Donne” **Samuele Mecucci**, il campione mondiale di Karate **Stefano Maniscalco** ed anche **Nick Caprera**, altra figura di Radio Italia anni 60, speaker della trasmissione “Gli inascoltabili”. Nella suggestiva location lo chef Paolo Loffi ha deliziato i presenti con gustose sfiziose seguite da deliziosi risotti alla crema di scampi e al tartufo nero. Ottima la scelta anche dei pregiati vini e dello champagne, rigorosamente biologici che è stata affidata alla Fattoria Capalbino. Presente anche il maitre de salle Carlo Palcone elegantissimo per l'occasione che ha saputo gestire al meglio una serata super movimentata. L'entusiasmo dei gestori Giancarlo Casani e Alessandra Vittoria, insieme al responsabile Maurizio Caporelli, dimostra quanto ogni ristorante abbia un sapore diverso e che ogni apertura viene studiata e ponderata con attenzione non solo sulla base economica. “L'idea di rilevare una quota di Aquarius - ha detto Giancarlo Casani - sta proprio nel fatto che il ristorante è situato proprio in via Veneto, cioè un'importante opportunità per rilanciare quei piccoli e grandi spazi di spettacolo esclusivi della capitale”.





LIBERO PENSIERO SULLA GIUSTIZIA NEL NOSTRO PAESE

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura del Cav. Franco Antonio Pinardi

Presidente Nazionale Tribunale Arbitrale ILS e Segretario Generale Confederazione Giudici di Pace e Giudici Tributari

Il lavoro delle Forze dell'Ordine, ovvero la repressione dei reati e il contrasto alla criminalità organizzata, secondo le stime ufficiali, avrebbe portato a una decisa diminuzione dei reati, si parla, ma badate, si parla e basta, di meno 350mila reati negli ultimi tre anni. Proclami politici che ovviamente non interessano questa gestione di governo, ma che per me, sono invece la denuncia forte e chiara di come la gente abbia smesso di credere nella giustizia, tanto che preferiscono lasciare perdere, piuttosto di immischiarsi in processi che non hanno mai fine e che spesso danno ragione proprio a quelli che i reati li hanno commessi scarcerandoli o, come nel caso della depenalizzazione dei reati, traducendo la pena in un'ammenda, o l'affidamento ai servizi sociali.

È di ieri la riflessione di un grande magistrato italiano con il quale parlavo della situazione, e questi mi diceva: "il sistema penale in Italia è quanto di peggio possiamo immaginare, basti pensare allo statunitense uomo d'affari Bernard Mardoff, condannato per la famosa truffa finanziaria a 150 anni, mentre il suo equivalente italiano (*guardate cambiano i valori, ma i danni alle persone non cambiano*) per lo stesso reato, tra sconti di pena, indulti, ecc. è stato condannato a soli sette anni di carcere... ed è già fuori. Cosa ci dice tutto questo? Che nel nostro Paese la certezza della pena, vanificata spesso da prescrizioni, indulti, provvedimenti svuota carceri e depenalizzazione, NON HA PIÙ EFFICACIA, e quindi i cittadini non fidandosi più, preferiscono lasciare perdere. Altro che riduzione dei reati!

Analizziamo ora il significato della parola "pena". È la sanzione prevista che lo Stato, a mezzo dell'Autorità Giudiziaria all'autore di un fatto illecito. La pena svolge diverse funzioni: da un lato quella di punire

il colpevole per il reato commesso mentre dall'altro lato ha funzione rieducativa che mira alla riabilitazione del reo e al suo reinserimento in società.

Ma la pena, e la sua rigida applicazione, ha anche il fondamentale principio di voler essere deterrente per coloro che volessero emulare a loro volta il reato. Altra considerazione poi, direttamente conseguente a quanto sin qui detto, è riferita alla società multi-etnica che sta caratterizzando anche i connotati del nostro Paese, ovvero che per le popolazioni che affliggono illegalmente il nostro paese, mi riferisco sicuramente ai clandestini o immigrati irregolari, la nostra legge, spesso, non combacia con i loro usi e costumi, per cui, quello che da noi oggi è reato, per loro non lo è. Ecco così il generarsi di tutte quelle interpretazioni demenziali che giustificano i reati predatori, soprattutto contro le donne, reati che vengono interpretati, anche dalla magistratura inquirente, non per l'assoluta gravità del fatto e per i gravissimi danni alle vittime, ma quale attenuante giustificativa per chi li ha compiuti. Ci sono poi i cosiddetti "buonisti" che minimizzano su quanto sta accadendo, fomentando così il principio di illegalità. Oggi nel nostro Paese vengono denunciati 16 atti di violenza sessuale al giorno, quindi quanti sono quelli di cui non veniamo a conoscenza? E gli oltre 220mila furti in appartamenti e negozi dello scorso anno? Che dire poi del fatto che solo 6000 criminali, autori di questi furti sono stati arrestati. E che questi 6000 hanno avuto un tempo medio di permanenza in carcere, prima di essere lasciati liberi di commettere nuovi reati, di 36/48 ore. Tutto questo vuole dire: IMPUNITÀ. Impunità per chi violenta, impunità per chi uccide, impunità per chi ruba, impunità per chi truffa. Ed è proprio a proposito delle truffe, considerati dalla Lex e dai suoi rappresentanti, reati mi-

norì, ma che di contro sono lo specchio invece di una società in putrefazione, perché colpiscono i più ingenui, i più sprovveduti, gli anziani, i deboli, ad opera di sempre più ingegnosi malfattori, che intendo portare alcuni fattivi esempi di odierna attualità:

A Bologna ad esempio l'ultima trovata: *bande organizzate riescono a entrare nelle case degli anziani soli con una scusa assurda ma efficace: «C'è stata una fuga radioattiva e dobbiamo controllare se avete soldi contaminati». Euro che, giurano, vanno cambiati in banca «perché diventano falsi». Qualcuno ci casca e fa entrare i ladri, giacca e cravatta e occhialini da intellettuale. «Stendete il denaro sul tavolo», è la prima richiesta dopo le presentazioni. Poi scatta un esame attento delle banconote con lente d'ingrandimento e finti strumenti tecnici a cui segue la sentenza con tono grave: «Purtroppo è avvenuto ciò che temevamo. I soldi sono contaminati». La scusa: «Può offrirmi un bicchiere d'acqua?». Al ritorno il padrone di casa si ritrova da solo.*

Nella capitale va molto di moda il finto incidente: un classico, ma con varianti. L'automobilista sorpassa un'auto che va a rilento, sente un rumore sordo come di un sasso sulla propria vettura e si ferma perché l'altro automobilista gesticola, lampeggia o suona il clacson. Il truffatore dice di essere stato colpito dall'altro in fase di sorpasso e in effetti le vetture risultano "strisciate". Inizia così la trattativa economica, in quanto di compilare il modulo Cid non se ne parla. «Vado di fretta» taglia corto lo sconosciuto, perché ha un ammalato in auto da accompagnare in ospedale (un complice, e a essere sfruttati spesso sono bambini) e preferirebbe essere risarcito in contanti. Il rumore è creato da una pallina da tennis lanciata contro la macchina o dal truffatore che con la mano

colpisce la portiera. La strisciata, invece, è prodotta con carta vetrata o con un punteruolo, durante il sorpasso.

Altra città altra truffa. A Milano due uomini fingono di scontrarsi e nell'urto cade qualcosa a terra: è un pacchettino con all'interno un anello che sembra d'oro, ma è falso. Un passante vede la scena e si china a raccogliere l'anello quando un complice dei primi due lo avvicina. Inizia così la controversia su chi si sia accorto per primo del pacchettino. Alla fine il truffatore propone un patto: 500 euro in cambio della sua rinuncia al possesso del "gioiello". «Tanto varrà sicuramente di più, guardi come luccica». La vittima accetta e paga. Più tardi scoprirà di avere in mano della semplice bigiotteria.

Torino e la tecnica dell'abbraccio

È la specialità di gruppetti di rumeni soprattutto di origine rom. Una donna avvicina in strada un anziano e gli propone a bassa voce una prestazione sessuale, dandogli un bigliettino con un numero di telefono e disorientandolo per un attimo. Quindi lo abbraccia all'improvviso, palpeggiandolo e stringendogli le braccia. La vittima non si accorge che gli è stato sfilato l'orologio: quando realizza è troppo tardi. La ladra, salita sull'auto di un complice, è già lontana.

L'esca dei 50 euro

L'ultima trovata è da Guinness dei primati. L'automobilista parcheggia, si allontana e quando torna si accorge, una volta seduto al volante, che c'è una banconota da 50 euro sul parabrezza. Il tempo di uscire per andare a prenderla che si ritrova senza il borsello lasciato sul sedile. Ovviamente il denaro è falso.

Palermo e la falsa cartella dell'Agenzia delle entrate

È uguale in tutto e per tutto a una cartella originale: numeri di protocollo, debito iniziale, sanzioni aggiuntive, more, scadenze e firme del funzionario "responsabile del procedimento". Ma è inventata di sana pianta e, una volta accreditati incautamente sul conto corrente dei truffatori, si può dire addio ai soldi. Poi ci sono le truffe online. Tipo quella dell'e-mail, mandata dall'estero, dove si annuncia un'eredità in arrivo. Per averla basta pagare qualche migliaio di euro per le spese legali. Ovviamente dopo il pagamento i truffatori svaniscono e rintracciarli, agendo dall'estero, diventa impossibile.

Qualche dato può aiutare a capire il fenomeno. Nel 2015 le truffe denunciate in tutt'Italia sono state 117.379 mentre nel 2016 circa un migliaio in meno: 116.456. E allora? Allora non chiudiamoci in casa con la paura di incontrare anche il nostro vicino. Insieme, chiediamo con forza ai nostri politici riforme concrete ed efficienti per l'ordinamento della giustizia, per il ruolo, i doveri e le responsabilità dei magistrati. Chiediamo il riordino delle forze dell'ordine che, oltre a proteggerci hanno il compito di far osservare le nostre leggi. Forze dell'Ordine oggi svilite ed umiliate da stipendi miserrimi, ma anche dal fatto di vedere vanificati i loro sforzi con provvedimenti di scarcerazione dettati da malate interpretazioni personalistiche della legge.

recente riforma dello svuota carceri, perché c'è troppo affollamento, oltre il 50% sono cittadini extracomunitari, è davvero una grossa stupidata! Svuotiamo le carceri mandando a scontare la pena nel paese di origine di chi ha commesso il crimine e non liberiamo, rimettendoli in strada, una mannaia di delinquenti che per cultura, ragione o semplice abitudine, torneranno a commettere i reati in danno delle persone per bene. Ecco perché la Giustizia, quella vera, quella a cui tutti agognammo per il nostro buon vivere, ha bisogno dell'impegno di tutti. Dobbiamo far sentire forte la nostra voce costringendo, chi ne ha il potere politico, a cambiare migliorando le leggi con regole certe che garantiscano la civile convivenza, e non con provvedimenti come la



“Buoni con i buoni ma decisi e punitivi con chi trasgredisce le nostre regole, la legge!” Da ultimo vorrei fare una breve considerazione anche sul regime carcerario. Va bene il recupero di chi ha commesso il reato ma le recidive, ovvero la reiterazione del reato che ha portato all'arresto, dimostrano che tutto questo recupero è una panzana, perché i dati dichiarano che 7 su 10 tornano a commettere i delitti che ne hanno giustificato la carcerazione. A questo proposito va evidenziato il grande fallimento delle prigioni: nonostante gli obblighi di legge, il 70% dei detenuti non lavora e solo il 5% ha un impiego qualificato. E anche la

depenalizzazione che, dietro all'obiettivo dichiarato di ridurre l'arretrato, nasconde, a mio parere, l'abbattimento di misure che impattavano con la forzata integrazione delle persone straniere, su cui molti hanno speculato e speculano, in grave danno per la nostra cultura, per la nostra tradizione, per la nostra libertà, per una società civile per cui tanti dei nostri nonni e padri hanno sofferto sino all'estremo sacrificio. E per meglio capire cosa intendo per reati depenalizzati ecco il lungo elenco... a voi lettori la debita interpretazione sulle reali conseguenze per la nostra vita.

Ecco il lungo elenco

- Abbandono di persone minori o incapaci – art.591 c.p. co.1
- Abusivo esercizio di una professione – art.348
- Abuso dei mezzi di correzione o di disciplina – art.571 c.p.
- Abuso d’ufficio – art.323 c.p.
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico – art.615 ter
- Arbitraria invasione e occupazione di aziende agricole o industriali. Sabotaggio – art.508 c.p.
- Adulterazione o contraffazione di cose in danno della pubblica salute – art.441 c.p.
- Appropriazione indebita – art.646 c.p.
- Arresto illegale – art.606 c.p.
- Assistenza agli associati (anche mafiosi) – art.418 co.1 c.p.
- Attentato a impianti di pubblica utilità – art.420 c.p.
- Attentati alla sicurezza dei trasporti – art.432 c.p.
- Atti osceni – art.527 c.p.
- Atti persecutori (stalking) – art.612 bis co.1
- Commercio o somministrazione di medicinali guasti – art.443 c.p.
- Commercio di sostanze alimentari nocive – art.444 c.p.
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari – art.517 quater
- Corruzione di minorenni – art.609 quinquies co.1 c.p.
- Crollo di costruzioni o altri disastri dolosi – art.434 co.1 c.p.
- Corruzione – art.318 c.p.
- Danneggiamento – art.635 c.p.
- Danneggiamento a seguito d’incendio – art.423 c.p.
- Danneggiamento seguito da inondazione,frana valanga – art.427 co.1 c.p.
- Danneggiamento di informazioni e programmi informatici – art.635 bis c.p.
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici – art.635 quater c.p.
- Detenzione di materiale pornografico – art.600 quater c.p.
- Deviazione di acque e modifiche dello stato dei luoghi – art.632 c.p.
- Diffamazione – art. 595 c.p.
- Divieto di combattimento tra animali – art.544 quinquies
- Esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza – art.392-393 c.p.
- Evasione – art 385 c.p.
- Fabbricazione o detenzione di materie esplodenti – art.435 c.p.
- False informazioni al P.M. – art.371 bis
- Falsità materiale del P.U. – art.477 c.p.
- Favoreggiamento personale – art-378 c.p.
- Favoreggiamento reale art.379 c.p.
- Frode informatica – art.640ter co.1-2 c.p.
- Frode in emigrazione art.645 c.p.co.1
- Frode nelle pubbliche forniture – art.356
- Frode processuale – art.374 c.p.
- Frodi contro le industrie nazionali – art.514 c.p.
- Frode nell’esercizio del commercio – art.515 c.p.
- Furto – art.624 c.p.
- Gioco d’azzardo – art.718-719 c.p.
- Impiego dei minori nell’acconciatura – art.600 octies c.p.
- Incesto – art.564 1 co. C.p.
- Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art.355 c.p.
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato – art 316 ter
- Ingiuria – art.594 c.p.
- Ingresso abusivo nel fondo altrui – art.637 c.p.
- Insolvenza fraudolenta – art.641 c.p.
- Interferenze illecite nella vita privata – art. 615 bis
- Interruzione di pubblico servizio – art.331 c.p.
- Intralcio alla giustizia – art.377 c.p.
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti falsi – art.474 c.p.
- Introduzione o abbandono di animali nel fondo altrui – art.636 c.p.
- Invasione di terreni o edifici – art.633 c.p.
- Istigazione a delinquere – art.414 c.p.
- Istigazione a disobbedire alle leggi – art.415 c.p.
- Lesione personale – art.582 c.p.
- Lesioni personali colpose art.590 c.p.
- Maltrattamento di animali – art.544 ter
- Malversazione a danno dei privati – art.315 c.p.
- Malversazione a danno dello Stato – art.316 bis
- Mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice – art.388 c.p.
- Manovre speculative su merci – art.501 bis c.p.
- Millantato credito – art.346 c.p.
- Minaccia – art. 612 c.p.
- Occultamento di cadavere – art.412 c.p.
- Oltraggio a P.U. – art.341 bis
- Oltraggio a un magistrato in udienza art.343 c.p.
- Omessa denuncia di reato da parte del P.U. – art.361
- Omicidio colposo – art.589 c.p. co.1
- Omissione di referto – art.365 c.p.
- Omissione di soccorso – art. 593 c.p.
- Patrocinio o consulenza infedele – art.380 c.p.
- Peculato mediante profitto dell’errore altrui – art.316 c.p.
- Percosse – art. 581 c.p.
- Possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi – art.497 bis co.1.
- Procurata evasione – art.386 co.1
- Procurata inosservanza di pena – art.390 c.p.
- Resistenza a P.U. – art. 337 c.p.
- Rialzo e ribasso fraudolento di prezzi sul pubblico mercato o nelle borse di commercio – art.501 c.p.
- Rimozione od omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro – art.437 c.p.
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d’ufficio – art.326 c.p.
- Rivelazione di segreti inerenti ad un procedimento penale – art.379 bis
- Rifiuto di atti d’ufficio.Omissione – art.328 c.p.
- Rissa – art.588 c.p.
- Simulazione di reato – art.367 c.p.
- Sostituzione di persona – art.494 c.p.
- Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro – art.334 c.p.
- Sottrazione di persone incapaci – art.574 c.p.
- Sottrazione e trattenimento di minori all’estero – art.574 bis
- Stato d’incapacità procurato mediante violenza – art. 613 c.p.
- Traffico d’influenze illecite – art.346 bis
- Truffa – art.640 c.p.
- Turbata libertà degli incanti – art.353
- Turbativa violenta del possesso di cose immobili – art.634 c.p.
- Usurpazione di funzioni pubbliche – art.347
- Uccisione di animali – art.544 bis
- Uccisione o danneggiamento di animali altrui – art.638 c.p.
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine – art.516 c.p.
- Vilipendio delle tombe – art.408
- Vilipendio di cadavere – art.410 co.1
- Violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza – art 616 c.p.
- Violazione di domicilio art.614 c.p.
- Violazione di domicilio commessa dal P.U. – art. 615 c.p.
- Violazione di sepolcro – art.407 c.p.
- Violazione di sigilli art.349
- Violazione degli obblighi di assistenza familiare – art.570 c.p.
- Violenza o minaccia a P.U. art.336 c.p.
- Violenza privata – art.610 c.p.
- Violenza o minaccia per costringere taluno a commettere un reato – art.611 c.p.

Vuoi Generare **CLIENTI** Qualificati?
...noi abbiamo le soluzioni:



Social Media



Programmatic & Retargeting



AdWords



Ufficio Stampa



Concessionaria Ufficiale



Web Site



SEMPLICI, FACILI, VELOCI...
...soprattutto PERFORMANTI !!!

Contattaci per la tua consulenza gratuita e personalizzata

ResultsADV

...beyond excellence

www.resultsadv.it

info@resultsadv.it

mob.377.54.32.760



GLI INCENTIVI PER LE “MICROIMPRESE” IN PIEMONTE

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura di: **Fabrizio Milanese**
(Studio FASI)

In Italia le PMI costituiscono una realtà numericamente molto significativa: su 4.338.766 imprese, 4.335.448 (il 99,9%) sono, infatti, Piccole e Medie imprese. Inoltre, **la quasi totalità di PMI (il 95%) è costituita da imprese con meno di 10 addetti: l'impresa con un numero di dipendenti inferiore a “10”** (ed il cui fatturato o totale di bilancio annuo non superi 2 milioni di euro) è definita “microimpresa”.

Il resto è formato da imprese che impiegano da 10 a 49 addetti (196.090 unità, pari al 4,5%), mentre le imprese di taglia più grande (da 50 a 249 addetti) sono appena 21.867, ossia lo 0,5% del totale.

Le Grandi Imprese, con oltre 250 addetti, rappresentano lo 0,1 per cento del totale delle imprese.

Dal punto di vista dei settori economici, le PMI, soprattutto quelle con meno di 10 addetti, si concentrano nel terziario (circa il 76% del totale PMI), in particolare nelle attività immobiliari, di informatica, di ricerca e di altre attività professionali (25,2%) e nel commercio al dettaglio (16,5%). Salendo di dimensione (imprese da 10 a 249 addetti) cala la quota delle PMI che operano nei servizi (circa il 46%) perché più diffusa è la presenza di medie imprese nel settore industriale.

Le PMI non costituiscono solo numericamente l'ossatura del sistema produttivo nazionale, ma anche il loro contributo in termini di occupazione è significativo: impiegano, infatti, oltre l'81% degli occupati, in particolare nel settore dei servizi (circa il 49%).

Ci pare doveroso, quindi, parlare di una misura rivolta al “MICROCREDITO”.

La **Misura I.6 – Microcredito** ha i seguenti quattro sportelli bancari dedicati (in Piemonte):

- Intesa Sanpaolo
- Unicredit SpA
- BCC Casalgrasso
- Cassa di Risparmio di Savigliano

Per favorire la creazione e la crescita di nuove imprese in Piemonte è possibile accedere al cosiddetto “Microcredito”, strumento con cui si vuol dare fiducia a chi ha un'idea imprenditoriale ma non è in grado, solo con le proprie forze, di metterla in atto.

Il Fondo è nato con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito per la realizzazione di attività imprenditoriali e di lavoro autonomo ai soggetti cosiddetti “non bancabili”, quelli cioè che non sono in grado di fornire valide garanzie alle banche e che da soli non riuscirebbero a ottenere le risorse necessarie per sviluppare la propria iniziativa (sono esclusi i soggetti protestati e con problematiche simili).

L'agevolazione consiste nella concessione di una **garanzia gratuita** sui finanziamenti erogati dalle banche pari all'80% del finanziamento ottenuto, che può andare **da un minimo di 3.000 a un massimo di 25.000 euro**.

La somma erogata deve essere rimborsata, a rate mensili, all'istituto di credito nel termine massimo di:

- ☞ 48 mesi (di cui 3 di preammortamento), per i finanziamenti fino a 10.000 euro;
- ☞ 72 mesi (di cui 6 mesi di preammortamento), per i finanziamenti di importo superiore.

La richiesta di accesso va presentata per via telematica a Finpiemonte, che gestisce il Fondo per conto della Regione.

Le domande saranno poi esaminate da un Comitato Tecnico, che ne valuterà la finanziabilità e i costi dichiarati, per determinare infine le modalità di erogazione delle risorse.

Dal 2016 la possibilità di ricorrere allo strumento del microcredito è estesa anche alle **imprese costituite da non più di 36 mesi** che non sono riuscite a decollare ed ai lavoratori autonomi (inizialmente era prevista solo per le attività in via di costituzione).

Sono considerate ammissibili le spese sostenute nel corso dei **sei mesi antecedenti la data di presentazione della domanda**, ma successive alla data di costituzione (per le imprese individuali dalla data di iscrizione al Registro imprese) **fino a 24 mesi dall'erogazione del finanziamento** sottostante la garanzia che si sostanziano in:

- a) spese in conto gestione relative a:
 - parcella notarile riguardante la costituzione o la cessione dell'azienda,
 - materie prime,
 - semilavorati,
 - prodotti finiti (merci destinate alla rivendita),
 - spese per locazione (immobili e azienda in

sede fissa), il contratto di locazione deve avere una durata superiore rispetto ai termini massimi per il piano di ammortamento del finanziamento stabiliti dal paragrafo 5 dell'allegato “A” della determinazione n. 432 del 07.07.2016;

- spese per formazione e qualificazione dell'imprenditore, dei soci e del personale;
- spese per prestazione di servizi, tenuta contabilità sono escluse le spese per oneri e diritti collegati ad obblighi di legge;
- registrazione di brevetti, realizzazione di sistemi di qualità, certificazione di qualità;
- b) opere murarie e assimilate comprese quelle per l'adeguamento funzionale dell'immobile e per la ristrutturazione dei locali. Non è finanziabile l'acquisto dell'immobile;
- c) impianti, macchinari e attrezzature, arredi funzionali all'attività d'impresa; mezzi di trasporto, limitatamente ai casi in cui risultino indispensabili per lo svolgimento dell'attività di impresa e con destinazione d'uso esclusiva rispetto a quest'ultima (è escluso l'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di soggetti beneficiari che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi);
- d) acquisto di software per le esigenze produttive e gestionali dell'impresa; per la realizzazione siti internet e del logo è ammissibile la spesa fino ad un tetto massimo di Euro 3.000,00, IVA esclusa;
- e) introduzione di investimenti atti a consentire che l'impresa realizzi migliori condizioni di sicurezza, accessibilità e ambiente nei luoghi di lavoro nonché nei confronti del consumatore;
- f) spese generali (utenze, cancelleria, pubblicità ect.) supplementari nel limite del 20% della spesa complessiva ritenuta ammissibile.

Sono ritenuti ammissibili anche i beni usati.

Non sono ritenute ammissibili le spese per: i beni acquisiti o da acquisire mediante contratto di locazione finanziaria; l'utilizzo di un marchio in franchising. I soggetti beneficiari che operano tramite un contratto di franchising non possono usufruire delle garanzie per spese in conto gestione o beni forniti dal franchisor; le spese di gestione relative al personale nonché i rimborsi ai soci e le spese autofatturate.



“PIÙ SICUREZZA”

LA RUBRICA DI FRANCESCO CIANO IN DIRETTA RADIO, PERCHÉ?

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura di: **Francesco Ciano**
fondatore di piusicurezza.com

È partita ufficialmente il 31 gennaio 2019 “Più Sicurezza”, la rubrica di **Francesco Ciano** in onda su *Radio Dream On Fly*. In realtà, questa mia nuova iniziativa dedicata all’informazione utile per difendersi da qualsiasi tipo di ladro o situazione di pericolo è scoppiata insieme al tappo dello spumante a Capodanno. Io e la mia famiglia abbiamo festeggiato e salutato il nuovo anno 2019 proprio lì, negli studi di Radio Dream On Fly tra entusiasmo, idee per scalette, panettone e impazienza, in attesa della prima puntata in diretta.

L’informazione è tutto, è la **prima forma di prevenzione** ed è giusto che tutti voi conosciate il più possibile il modo di pensare e agire di ladri, truffatori e malviventi per difendervi. Ascoltate i consigli dell’Uomo della Sicurezza (cioè io) col suo bagaglio di esperienza scaturita da una passione. Una passione forte, un istinto di protezione fuori dalla norma che mi segue da ragazzino.

“*Appuntamento con la mia rubrica ‘Più Sicurezza’ tutti i giovedì dalle ore 16,00 sulla web Radio Dream On Fly*” è l’invito che rivolgo a tutti dal 22 gennaio scorso e che resta fissato in alto nella pagina Facebook ufficiale di Più Sicurezza Srl, la mia azienda.

Perché ho scelto Radio Dream On Fly? Un caso? Perché, dopo soltanto due puntate che hanno attirato l’attenzione di tanti ascoltatori, sono stato invitato nelle vesti di ospite da **Radio Crossover Disco**? Un caso? Non ho mai creduto, più di tanto, al caso. Se credi in quello che fai, se provi ‘entusiasmo’ prima, durante e dopo averlo fatto, stai sicuro che semini e raccogli (in entrambi i casi, con un bel sorriso stampato in faccia). È matematico. Amo il mio lavoro e amo la gente.

Più Sicurezza, la rubrica di Francesco Ciano: perché Radio Dream On Fly?

Ho scelto **Radio Dream On Fly**.

Radio Dream On Fly ha scelto me. Non per caso.

È stato amore a prima vista perché non si tratta della solita web radio, web TV e rivista. È ‘**LA’ radio dei professionisti e delle imprese**, una grande iniziativa di **FeditalImprese Piemonte**

con sede a Torino, che offre interessanti contenuti tematici intervallati da musica di qualità. Precisamente, è la prima web radio & TV tematica per imprese e professionisti. Un’idea brillante.

Massima interazione tra imprese/professionisti e pubblico. Il direttore responsabile è il Cav. Dott. **Francesco D’Alessandro**, un caro amico che ringrazio una volta di più. La conduttrice è la spigliata e simpatica speaker **Ivana Posti** che, puntata dopo puntata, diventa sempre più curiosa di scoprire nuovi dettagli del magico mondo della sicurezza.

Radio Dream On Fly, come ho già detto, è un’iniziativa di FeditalImprese Piemonte. **Cos’è FeditalImprese?**

È un’organizzazione sindacale delle PMI, una Confederazione nata allo scopo di difendere gli interessi delle piccole e medie imprese in ogni campo creando un collegamento diretto non solo tra imprese e clienti ma tra imprese e istituzioni (attraverso protocolli d’intesa con Enti, Organizzazioni, Associazioni, aziende).

Fornisce agli associati una serie di servizi di assistenza a 360° in vari settori (igiene, sicurezza, marketing, pubblicità, assicurazione e fisco, consulenza legale e finanziaria, investigazioni, business, formazione professionale, innovazione, strumenti di sviluppo imprenditoriale e professionale, ecc.).

Una rete d’impresa vera e propria, concreta. Il Segretario Regionale di FeditalImprese è il Cav. Dott. Francesco D’Alessandro.

31 gennaio 2018: prima puntata di “Più Sicurezza”, la rubrica di Francesco Ciano

La rubrica radiofonica “Più Sicurezza” condotta da me su Radio Dream On Fly è partita ufficialmente il **31 gennaio 2018** con la **prima puntata**. Nel momento in cui scrivo, sono già alla terza puntata di una serie che, almeno per me, potrebbe protrarsi all’infinito. Non si parla mai abbastanza di sicurezza, di come tutelarsi da ladri e truffatori svelando i loro trucchi, le loro tecniche allo scopo di prevenire furti, aggressioni, violenza, cattive intenzioni. Ho un debole per le... fasce deboli (anziani, donne, bambini). È questa la mia forza.

In questa rubrica radiofonica, esploro il mondo della **sicurezza a 360 gradi**. Toccherò qualsiasi argomento legato ad un settore che è il mio pane quotidiano. Lavoro nel campo da oltre 20 anni.

In diretta radio ho affrontato ed affronterò, di volta in volta, i più **svariati argomenti** legati a questo settore; dai sistemi antifurto, antintrusione e antirapina alla sicurezza sul lavoro, dal contrasto della violenza di genere e stalking alla cyber security, dalla protezione dei bambini alla tutela degli anziani.

Potrete attingere ad un grande contenitore d’informazione per imparare, puntata dopo puntata, a difendervi sempre meglio dall’inganno, dalle aggressioni e dai furti e prevenirli al massimo delle vostre possibilità.

L’obiettivo è chiaro. È la mia missione di sempre: rendere il nostro ambiente più sicuro, per noi e per i nostri cari, mettendo a disposizione di tutti la mia esperienza nel campo della sicurezza attraverso **consigli pratici** su come proteggerci.

Nella **prima puntata**, ho esordito parlando di sicurezza passiva e attiva per complicare la vita al ladro, scelta di un antifurto, perché affidarsi ad un esperto evitando il fai-da-te, tecniche più usate dai ladri, leggerezze da evitare quando si esce da casa.

Uomo informato mezzo tutelato.

Ascolta la **prima puntata** collegandoti a questo link

https://www.spreaker.com/user/radiodreamon-fly/mb-studio_89?fbclid=IwAR3puX0idvSLI-sgdRM1zlw5aWZvF8_riW9yGu8-tof0la88f-9QvkjMegXr0&autoplay=true

7 febbraio 2018: seconda puntata di “Più Sicurezza” la rubrica di Francesco Ciano

Nella **seconda puntata** della rubrica, dando a tutti il benvenuto nell’*Accademia dei Ladri*, continuo ad offrire preziosi consigli su come proteggere gli anziani dalle truffe, parlo di sensori Pet Immune e protezione degli animali (che ci proteggono), dispositivi per rendere inaccessibili le finestre, tecnica del forellino e del buco

utilizzate dai ladri, simboli usati dai malviventi ed altro ancora.

Nel corso del programma radiofonico, ho anticipato l'imminente test del Nebbiogeno, spiego cos'è e come funziona.

Puoi ascoltare il **file audio della 2ª puntata** a questo link

https://www.spreaker.com/user/radiodreamon-fly/mb-studio_158

Lo stesso giorno, 7 febbraio, come anticipato in diretta radio, mi sono lanciato in un **test** sull'utilizzo del sistema antintrusione e antifurto più spietato in circolazione: il **Nebbiogeno**, nemico numero uno dei ladri. L'ho testato direttamente negli uffici di Feditalimpresie Piemonte per dimostrare, oltre alla sua efficienza, che si tratta di nebbia atossica: non unge, non bagna e non macchia, lascia l'ambiente pulito, riviste e libri asciutti. Semplicemente, perfetto.

Per chi c'era e per chi se l'è perso ecco il **video**

[https://www.facebook.com/piusicurezza.piusicurezza/posts/2081848841903894?__xts__\[0\]=68.ARCrFTZbYo6wys8rYoH-qSzF8eK5Y19f9NtSTbgBpRnZxE7YZ4NgC0IrRcfBo4xwvO16ZmKnD4xfkPVpP-gcGzowH9LMQ8MO3OUqwWIEY_hyFitHaNW4uDePLTSQ0pQaDnqZ7XO5t1oJ-geUfFD0HBhbEvQOvbF5Ipk41q5ZCWJwjh-Qw9w0uhCFga5mGeQ2cZlZ8orUCjKQwN-ZTnQsHtFulltSljLLb_Vj1ii2PfM2-Yo5Q0PV-vg6Rp-JrvTm_L9CmMr5M2-mrqqUqGxbj-DYj715JmxvnFaVluKBoLR3n6pNs4dWNhq-q0Op5zBP4RKSDK1PUfVfRCeFhzGsB10D-myn_sl6Yza6mckBXPA&_tn_=-R](https://www.facebook.com/piusicurezza.piusicurezza/posts/2081848841903894?__xts__[0]=68.ARCrFTZbYo6wys8rYoH-qSzF8eK5Y19f9NtSTbgBpRnZxE7YZ4NgC0IrRcfBo4xwvO16ZmKnD4xfkPVpP-gcGzowH9LMQ8MO3OUqwWIEY_hyFitHaNW4uDePLTSQ0pQaDnqZ7XO5t1oJ-geUfFD0HBhbEvQOvbF5Ipk41q5ZCWJwjh-Qw9w0uhCFga5mGeQ2cZlZ8orUCjKQwN-ZTnQsHtFulltSljLLb_Vj1ii2PfM2-Yo5Q0PV-vg6Rp-JrvTm_L9CmMr5M2-mrqqUqGxbj-DYj715JmxvnFaVluKBoLR3n6pNs4dWNhq-q0Op5zBP4RKSDK1PUfVfRCeFhzGsB10D-myn_sl6Yza6mckBXPA&_tn_=-R)

Sorpresa fuori programma: L'Uomo della Sicurezza ospite su Radio Crossover Disco

In sole due puntate, la mia rubrica radiofonica "Più Sicurezza" in onda tutti i giovedì alle ore 16,00 su Radio Dream On Fly ha riscosso un grande successo attirando l'attenzione di numerosi ascoltatori e anche di altre radio.

Mercoledì **13 febbraio** scorso alle ore 21 sono stato ospite in diretta di **Radio Crossover Disco** nel programma condotto da **Ivana Posti** "Sognare si può e non è peccato". Anche stavolta, ho dato diversi consigli su come aumentare il livello della sicurezza. Parlo, in particolare, di tutela delle donne. Descrivo i miei brevetti e un progetto: la variante al femminile del sistema di allarme **Vokale** che ho chiamato **Stop Stalking** e che avrà la sua versione indossabile (ne parleremo a tempo debito).

Stop Stalking può essere utilizzato da donne ma anche da anziani, come telesoccorso o sistema antirapina. Protezioni dai pericoli (non solo dai ladri), sistemi di videosorveglianza a tutela dei bambini nelle scuole, degli anziani nelle case di riposo. Ho descritto, una volta di più, il Nebbiogeno di cui vado particolarmente fiero. Tante chicche per saperne di più in materia di sicurezza. La consulenza è, come sempre, gratuita quindi continuate a seguirmi. Conviene.

Ascolta il mio **intervento su Radio Crossover Disco** qui

https://www.spreaker.com/user/6251248/mb-studio-mb-studio_17915

14 febbraio 2018: 3ª puntata di "Più Sicurezza" la rubrica di Francesco Ciano

Dopo il fuori programma su Radio Crossover Radio, esattamente il giorno dopo, **Giovedì 14 febbraio**, ho proseguito il mio viaggio al centro della sicurezza con la **terza puntata** della mia rubrica su Radio Dream On Fly.

Ho raccontato un po' della mia storia di esperto in sicurezza, dei miei brevetti (il sistema di allarme **Vokale** e **Stop Stalking**), l'importanza del lavoro di un esperto e dell'assistenza costante, della complicità con i vicini, abitudini di ladri e truffatori, consigli su come proteggere le vie di accesso della casa per complicare la vita a un ladro e fargli cambiare idea.

Se vuoi fregare i ladri e i truffatori ascolta la **3ª puntata** di "Più Sicurezza" collegandoti a questo link

<http://www.piusicurezza.com/2019/02/16/rubrica-sulla-sicurezza-terza-puntata/?fbclid=IwAR1hATWsN8Dmr9JpPT11SgEFOdwh-Qi8R1-x2v2gT0YUHpPsNu9cd2dzKS-A>

Per non perderti nessuna puntata di "Più Sicurezza", la rubrica di Francesco Ciano, sintonizzati su Radio Dream On Fly tutti i giovedì alle ore 16,00.

SEI ALLA RICERCA DI UN SISTEMA DI ALLARME PER CASA TUA?

LEGGI IL REPORT CHE TI DICE LE 20 COSE CHE DEVI SAPERE PER PROTEGGERE LA TUA CASA.

SCARICA IL REPORT GRATIS

<https://www.subitosicuro.it/casa-d/>

SEI ALLA RICERCA DI UN ALLARME PER LA TUA AZIENDA?

LEGGI IL REPORT CON I 12 CONSIGLI UTILI PER PROTEGGERE LA TUA AZIENDA!

SCARICA IL REPORT GRATIS

<https://www.subitosicuro.it/>



PARENTAL ALIENATION SYNDROME

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura della Dott.ssa Vittoria De Cicco

Psicologa e Responsabile Sviluppo Associativo FeditallImprese Piemonte

La sindrome di alienazione genitoriale, così definita dallo psicologo forense Richard Gardner, è stata citata in Italia per la prima volta in un'ordinanza del Tribunale per i Minorenni di Milano nel 1998, ma già tempo prima è stata oggetto di interesse della sezione di diritto di famiglia dell'Ordine degli Avvocati degli Stati Uniti.

Fin dall'inizio lo studio, l'analisi e l'affermazione stessa dell'esistenza di questo disturbo introdotto da Gardner si sono mostrati difficili e discussi: tante, variegata e mutevoli sono state le opinioni espresse in proposito nel mondo scientifico e giuridico ed ancora oggi non trovano un indirizzo chiaro ed univoco, né nell'ambito medico psichiatrico, né in quello più strettamente giuridico concernente la tutela del minore e l'adozione di qualsiasi provvedimento lo riguarda. A sostegno di chi afferma l'inesistenza della PAS come vera e propria sindrome viene solitamente utilizzato quale argomento principale, se non esclusivo, la mancanza di un riconoscimento formale di questo disturbo all'interno delle più rilevanti classificazioni internazionali, prima tra tutte quella contenuta nel DSM-IV (*"Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders"*). Una tale mancata affermazione formale e condivisa della PAS come vera e propria sindrome a livello nazionale ed internazionale ne rende particolarmente difficile il suo riconoscimento nell'ambito giuridico. La sindrome di alienazione parentale può essere definita come il comportamento di uno o più figli che, nel contesto del conflitto intergenitoriale, diventa ipercritico e denigratore nei confronti di uno dei genitori, perché l'altro lo ha influenzato in questo senso; si potrebbe parlare di un vero e proprio "lavaggio del cervello". Ma proprio in base a ciò che è stato detto prima, è necessario stabilire che cosa non sia l'alienazione genitoriale: in tutte le famiglie, anche quelle integre, si stabiliscono spesso delle alleanze talvolta spontanee, talvolta provocate e spesso esistono delle preferenze dei figli verso uno dei genitori anche prima o in assenza dell'insorgere del conflitto coniugale. I casi di conflitto intra ed interfamiliare (cioè all'interno della famiglia di origine e, successivamente, tra le eventuali nuove famiglie) che precedono, accompagnano e conseguono la separazione o il divorzio e le alleanze con i figli sono comunque ancor più presenti perché possono servire a sostenere,

influenzare, ricattare, ostacolare, riavvicinare. Un'altra questione da tener presente è che l'educazione dei figli consiste nell'influenzarli, nell'indirizzarli verso certi valori, la valutazione degli stessi, e verso il rispetto di determinate regole. La famiglia, inoltre, come insieme strutturato, tende a ricostruire continuamente la realtà in ordine alle proprie esigenze: quando essa si disgrega, è stato riscontrato da numerose ricerche empiriche (Gius, Zamperini, 1995) che i coniugi utilizzano una serie di attribuzioni di responsabilità, in grado di alterare i dati reali a servizio del proprio affermato comportamento corretto e almeno della limitazione di responsabilità. A prescindere dalle accuse, spesso intenzionalmente esagerate, che i partners in conflitto si lanciano nei processi di separazione giudiziale, quasi tutti i genitori attribuiscono le responsabilità maggiori al coniuge: la realtà che il genitore inculca nel figlio è spesso la sua reale realtà soggettiva, ricostruita per giustificare e per giustificarsi (Fincham et al., 1990; Harvey et al., 1992). Se questo è così comune, come distinguerlo da ciò che il genitore dice e fa per "alienare" il figlio?

Bisogna premettere che possiamo assistere sia a strategie dirette sia a strategie indirette; mentre le prime sono palesi, tanto che ci troviamo di fronte ad un comportamento del figlio che riproduce quello di un genitore a discapito dell'altra, senza una precisa ragione; purtroppo nel secondo caso le strategie indirette sono molto più sottili e tendono a far leva sulle emozioni dei figli e sul loro senso di lealtà, ma proviamo a vedere quali sono:

- raccontare aneddoti in cui l'altro genitore appare ridicolo o perdente
- esagerare il proprio ruolo quale educatore, mettendo in ombra quello dell'altro
- soddisfare i desideri del figlio che l'altro genitore disapprova o limita
- mostrare gusti, opinioni, idee diametralmente opposte a quelle dell'altro genitore
- "sgenitorializzare" l'altro genitore, chiamandolo ad esempio con il nome proprio o togliendo le sue foto da casa
- meta-comunicare (comunicazione confusiva, contraddistinta da due affermazioni, di cui una contraddice l'altra)
- mistificare le impressioni e i sentimenti del figlio

- chiedere continuamente al figlio cosa ne pensa dell'altro genitore, premiandolo o punendolo, a seconda delle sue risposte.

- Induzione del senso di colpa, del dubbio e della paura nel figlio

Indichiamo a questo punto quali sono i comportamenti tipici di un figlio sottoposto a PAS:

- il figlio "cambia bandiera" dopo l'affidamento provvisorio e senza una plausibile ragione;
- le critiche/accuse all'altro genitore appaiono inconsistenti, esagerate, contraddittorie o contraddette dai fatti;
- le critiche/accuse appaiono stereotipate, prive di dettagli e copia perfetta del pensiero di uno dei genitori;
- le critiche/accuse sono estranee all'ambito di esperienza di un bambino di quell'età (per esempio, un bambino di 6 anni che critica il padre perché "è incapace sul lavoro, si appoggia sempre agli altri, non sa farsi valere");
- formulazione di critiche/accuse che contengono informazioni che solo l'altro genitore può aver fornito ("Tua madre frequenta altri uomini quando noi non la vediamo");
- ansia e paura nell'incontrare l'altro genitore in assenza di ragioni concrete (ad esempio, perché una figlia dovrebbe avere paura del padre dopo la separazione se prima non ne aveva?);
- preoccupazioni volte a tutelare, senza una ragione specifica, un genitore rispetto all'altro;
- ricerca di informazioni sul genitore bersaglio e/o considerazione delle informazioni sul genitore alienante come segrete, da non diffondere;
- favoritismi nei confronti del nuovo compagno del genitore rispetto all'altro genitore biologico;
- presenza di "razzismo familiare" ("Noi siamo i Rossi, brava gente; i Bianchi invece sono dei buoni a nulla e prepotenti"; "Così è tuo padre e così è tuo nonno");

Và detto però che non è scontato che l'utilizzo di tali tecniche porti inevitabilmente il bambino a schierarsi con il genitore alienante, soprattutto se il figlio possiede un livello di autonomia cognitiva, affettiva e sociale tale da impedirgli di essere suggestionato. Non si esclude peraltro che egli possa coscientemente accettare il ruolo ascrittogli e allearsi con uno dei genitori per gettare discredito sull'altro, al

fine di ottenere un qualche tipo di concessione, per semplice vendetta a causa di un torto subito o percepito come tale, per rendere più probabile l'affidamento al genitore preferito. Nella letteratura vengono descritte alcune caratteristiche psicologiche e comportamentali del genitore bersaglio che faciliterebbero l'instaurarsi della PAS (Wakefield, Underwager, 1990; Rand, 1997b):

- il sesso: in due terzi dei casi il genitore bersaglio è il padre, che ha quindi maggiore probabilità di essere vittima della PAS soprattutto quando viene accusato falsamente di abuso sessuale;
- la responsabilità attribuita per il fallimento del matrimonio: il genitore a cui viene attribuita tale responsabilità ha maggiore probabilità di divenire genitore bersaglio, soprattutto quando è stato infedele al coniuge;
- distanza emotiva dai figli: il genitore che ha un atteggiamento distaccato verso i figli ha più probabilità di diventare bersaglio della PAS in quanto reagisce alla situazione quando è troppo tardi;
- atteggiamento particolarmente passivo e am-

bivalente o, al contrario, aggressivo verso il partner, i figli e le questioni relative al loro affidamento ed alla separazione in generale: il genitore che si mostra poco risoluto verso le questioni attinenti l'affidamento dei figli o la separazione, e che quindi si lascia "guidare" dalle mosse dell'ex-partner senza reagire, ha maggiore probabilità di diventare genitore bersaglio perché permette all'altro di influenzare il figlio; anche il genitore che, al contrario, si mostra troppo aggressivo, diviene più probabilmente bersaglio della PAS, in quanto ad esso sarà più facile attribuire la "causa" del conflitto genitoriale.

Ma viene da chiedersi a questo punto quali possano essere le conseguenze psicologiche per un bambino "alienato"; innanzitutto bisogna precisare che gli effetti possono essere molto diversi a seconda dell'intensità e della durata delle tecniche alienanti, oltre che dell'età e delle risorse del bambino. Le conseguenze possono essere davvero svariate ed innumerevoli e vediamo alcune: aggressività, mancanza di controllo, problemi scolastici, paura immotivata del genitore bersaglio, confusione emotiva

ed intellettuale, disordini alimentari, del sonno e dell'attenzione, bassa autostima, fobie, futuri problemi di depressione, tossicodipendenza, alcolodipendenza, problemi di natura sessuale, disturbi dell'identità, narcisismo, e addirittura, nei casi più gravi, problemi psichiatrici.

In conclusione la *Sindrome da alienazione genitoriale* tanto discussa oggi che legittimamente, non presentando alle spalle una solida affermazione e definizione scientifica, non può essere il solo ed essenziale elemento sulla cui base prendere decisioni particolarmente incisive nella vita dei minori coinvolti in ipotesi di crisi familiare, ma allo stesso tempo non si può non concludere senza sottolineare, come il fenomeno della PAS, la rilevanza della stessa e la sua sussistenza effettiva nei casi concreti, assumano particolare rilievo e necessitino di particolare attenzione in relazione all'istituto dell'audizione del minore, data l'esigenza di comprendere se ciò che dichiara il minore sia frutto di una sua effettiva volontà, bisogno e desiderio o, al contrario, sia conseguenza di un pregiudizievole fenomeno di alienazione genitoriale.



LA GIUSTIZIA PER TUTTI



FeditalImprese Piemonte NEWS, No. 2 - 28 Febbraio 2019

CREDIMI: L'ANTICIPO FATTURE CORRE SUL WEB

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura di: **Fabrizio Milanese**
(Studio FASI)

Lo sappiamo tutti: l'Italia è uno dei Paesi meno virtuosi relativamente ai tempi di pagamento delle aziende nei confronti dei fornitori e per questo motivo le piccole e medie imprese chiedono ogni anno anticipi, attraverso banche o società di factoring, non senza onerosi aggravii economici. Le imprese italiane detengono un investimento di oltre 500 miliardi in capitale circolante netto, quasi un terzo del PIL, la maggior parte è costituito da crediti commerciali.

Si tratta di un mercato enorme, e rendere liquida anche solo una piccola parte di questo enorme ammontare di risorse, significa dare una spinta importante alle imprese e all'economia, riducendo i debiti finanziari del sistema. Il Fintech non poteva non essere coinvolto in questo processo, attraverso il cosiddetto digital invoice financing, un canale di trasmissione alternativo diverso da quello bancario, stabile grazie alla presenza di soggetti solidi e vigilati, rapido e conveniente per le imprese (con tassi inferiori a quelli medi effettivi italiani per i crediti commerciali) e con rendimenti interessanti per i risparmiatori. In Italia, pioniera e protagonista di questo settore è sicuramente la piattaforma Credimi.

Cosa fa

Credimi è una startup fondata nel settembre 2015 da Ignazio Rocco di Torrepadula insieme a un gruppo di circa 30 giovani talenti: si tratta di una piattaforma di factoring digitale che aiuta le imprese a ottimizzare il proprio capitale circolante. Autorizzata da Banca d'Italia alla concessione di finanziamenti diretti al pubblico come intermediario finanziario, è stata finanziata inizialmente per 8 milioni di euro da un gruppo di noti imprenditori italiani e a oggi l'investimento a titolo di equity ammonta a oltre 18 milioni di euro. A settembre 2018 sono entrati nella compagine azionaria i fondi United Ventures e Vertis.

Le PMI "sane" possono cedere a Credimi il credito relativo a fatture commerciali, per anticiparne il pagamento. Tutto avviene via Internet, senza alcun documento cartaceo, in pochi minuti. Credimi riceve la richiesta, valuta i rischi con dati tradizionali (gli stessi delle banche tradizionali) e algoritmi proprietari e fornisce entro 48 una risposta e una quotazione all'azienda. Se la PMI accetta la quotazione, l'accredito sul conto aziendale arriva veloce-

mente, a tassi inferiori a quelli medi effettivi italiani per i crediti commerciali.

A chi si rivolge

Il servizio di Credimi al momento può essere utilizzato da imprese italiane che vendono prodotti o servizi ad altre imprese italiane. Tra i requisiti minimi, il fatto che occorre avere un fatturato annuo di almeno 500.000 euro, fatture da anticipare con importo di almeno 1.000 euro (5.000 euro per la prima fattura caricata) e con durata residua di almeno un mese. Bisogna anche avere un profilo creditizio equilibrato e clienti solidi (è Credimi a valutare il merito creditizio dell'azienda che chiede un rimborso e ad attribuire un rating che deve rispettare gli accordi presi con i Fondi di Gestione del Risparmio).

Se l'azienda ha un fatturato annuo inferiore a 2 milioni di euro o non è una società di capitali, Credimi chiederà gli estratti conto di tutti i conti aziendali. Per ora Credimi non anticipa fatture emesse verso la Pubblica Amministrazione e ha una capacità limitata di anticipare fatture verso aziende estere.

Per le imprese medio/grandi (attive in Italia con un fatturato a partire da 100 milioni di euro e un parco fornitori ampio e bilancio in attivo) Credimi ha elaborato il prodotto Credito di filiera digitale.

Come funziona

Per ricevere una proposta, basta inserire la Partita Iva e il fatturato dell'azienda, oltre ai dati per essere ricontattato, per ottenere gratuitamente un plafond e il prezzo per la cessione dei crediti commerciali. È disponibile per fatture da 1.000 euro con una scadenza tra 1 e 12 mesi dal momento del caricamento. Bisogna inserire i dati di almeno un'azienda che si vorrebbe sottoporre a Credimi.

Basta un minuto per completare la richiesta ed entro due giorni lavorativi si riceve direttamente via mail l'esito dell'analisi di Credimi (la decisione creditizia sulla finanziabilità della tua azienda; la quotazione della fattura, ovvero l'ammontare finanziabile e il costo dell'anticipo; un limite anticipi che resta a disposizione, senza costi e senza impegni, anche se si decidesse di non anticipare subito la fattura caricata). Credimi non comunica la richiesta ai clienti dell'azienda richiedente, a centrali rischi private o ad altri soggetti terzi.

Credimi offre una gamma completa di solu-

zioni di factoring digitale: pro solvendo con notifica, pro solvendo confidenziale, pro soluto con notifica, pro soluto confidenziale, credito di filiera digitale.

Il credito di filiera Credimi è un prodotto innovativo, dedicato a gruppi industriali partner di media/grande dimensione, che permette di anticipare le fatture dei loro fornitori e ottenere dilazioni di pagamento. Tramite il portale Credimi i fornitori possono visualizzare le fatture verso il partner e le relative condizioni di anticipo; una volta selezionate quelle da anticipare, il fornitore riceve il pagamento direttamente da Credimi. Le condizioni di anticipo sono dinamiche e il fornitore può liberamente scegliere quando incassare la fattura fino alla scadenza. Rispetto alla versione normale di Credimi, il servizio Credito di filiera può essere usato solo da fornitori di gruppi industriali partner di Credimi; la cessione del credito avviene in modalità pro-soluto ed è il gruppo industriale partner stesso che si occupa di rimborsare a Credimi le fatture anticipate dal fornitore, quest'ultimo non deve fare assolutamente nulla una volta anticipate le fatture. L'iscrizione al servizio avviene tramite invito da parte del gruppo industriale partner e le fatture emesse verso il gruppo industriale partner compaiono automaticamente sull'area personale del fornitore. Per concludere, ci sono condizioni economiche particolarmente vantaggiose.

Quanto costa

Il Tasso di interesse nominale per il finanziamento è variabile in funzione del rischio, 1/10% annuo, mediamente attorno all'1% per 90 giorni. Inclusive nel costo del finanziamento la commissione di factoring pro solvendo (0,3/0,6%) e la commissione di factoring pro soluto (0,4/0,7%).

Gratuite per i primi 15 giorni la commissione di plusfactoring / proroga / insoluto a scadenza factoring; completamente gratuite la commissione di mancato utilizzo del plafond pro soluto, le spese di istruttoria pratica e istruttoria ceduto e di rinnovo annuale delle stesse, il canone amministrativo mensile onnicomprensivo, la spesa di handling fattura, di presentazione effetti, di handling Ri.Ba., di bonifico urgente, di invio notifica al debitore, di incasso SDD, di tenuta conto e la commissione di valutazione plafond. Credimi, in definitiva, non ha costi fissi perché utilizza dati e tecnologia per attivare il suo

motore di analisi del rischio, **non ci sono filiali, non esiste una rete di vendita né diretta né indiretta**. Il sistema di raccolta dei dati per valutare i rischi e dare il rating alle singole aziende, che ha richiesto molti mesi di sviluppo, ora è ottimizzato e **ha un costo incrementale per pratica molto basso**, contribuendo anch'esso al contenimento del costo finale per il cliente.

Come si crea un account

Per aprire un rapporto con **Credimi** è necessario **registrarsi**: non serve inviare documenti cartacei, la procedura avviene tutta **online e in pochi minuti**, basta tenere a portata di mano **smartphone e documento d'identità**. Per completare il profilo occorre inserire i **dati personali** e quelli dell'**azienda**, quindi inserire i **dati anagrafici di tutti i titolari effettivi** e una **scansione fronte-retro dei loro documen-**

ti di identità (carta di identità, patente o passaporto).

Bisogna che venga coinvolto un **legale rappresentante dell'azienda**, con poteri di firma e di richiesta dell'anticipo. Si possono inserire i suoi dati anagrafici, email e numero di telefono: Credimi lo coinvolgerà per completare i passaggi che lo riguardano. Ancora due passaggi per completare il tutto: **l'identificazione** (foto con in mano il documento d'identità e scansione fronte-retro dello stesso documento) e la **firma dei contratti** (contratto di utilizzo, delega ad operare al proprio "delegato", mandato SDD per il rimborso automatico degli anticipi) **da parte del legale rappresentante**: per farlo bisogna inserire un codice segreto ricevuto tramite SMS. **Creato l'account** si può partire, inviare una **fattura attiva** e **richiedere un preventivo gratuito**.

Dove si trovano maggiori informazioni

Sul sito di **Credimi** è presente un **centro assistenza** con articoli dettagliati che rispondono alle **domande più frequenti**.

A chi chiedere supporto

Il **call center** di **Credimi** risponde dal lunedì al venerdì, dalle **9.30 alle 17.30**, al numero **02 9475 5505**. Per **aiuti su argomenti specifici** a cui non si sia trovata risposta nel centro assistenza, è possibile scrivere un messaggio compilando un **form sul sito**, spiegando il motivo del contatto.

Sito web: www.credimi.com

Articolo **IlSole24Ore** sul mercato dell'invoice trading: <https://www.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2017-03-23/l-anticipo-fattura-corre-web-111537.shtml?uud=AE0Xstr>

POR-FESR 2014/2020 - ASSE III - AZIONE III.3C.1.1: FONDO AGEVOLAZIONI PER LE PMI

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura di: Fabrizio Milaneseo
(Studio FASI)

Vi segnaliamo che **dal 25 gennaio 2019** le micro, piccole e medie imprese (incluse start-up e cooperative di produzione) possono presentare domanda per ottenere un **finanziamento agevolato** finalizzato al sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione del ciclo produttivo, la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Iniziativa **ammissibili**: sono ammessi a beneficiare dell'agevolazione gli investimenti avviati successivamente all'invio della domanda, che si sostanziano in:

- acquisto di **macchinari e attrezzature** di nuova fabbricazione;
 - **impianti** strumentali al progetto e **opere murarie** necessarie alla messa in funzione degli stessi, nel limite del 20% del totale ammesso;
 - **servizi di consulenza** finalizzata all'innovazione, nel limite del 20% del totale ammesso;
 - acquisto di **brevetti**, di **licenze**, di **know-how**, nel limite del 10% del totale ammesso.
- Il costo complessivo del progetto di **investimento non deve essere inferiore a 50.000,00 Euro**.

Il programma di investimento non può avere durata superiore a **12 mesi** dalla data di concessione all'agevolazione.

Tipologia ed entità delle agevolazioni: **contributo per abbuoni di interessi e prestito agevolato** fino a **copertura del 100% dei costi ammissibili**, così composto:

• **finanziamento in ambito prioritario** (qualora si verifichi almeno una *premiabilità* di cui agli ambiti prioritari riportati in calce), **finanziamento a 72 mesi** compreso eventuale preammortamento, in rate trimestrali posticipate, **75% a tasso "0", max 1.000.000,00 Euro; 25% a tasso convenzionato;**

• **finanziamento in ambito non prioritario**, **finanziamento a 72 mesi** compreso eventuale preammortamento, in rate trimestrali posticipate, **60% a tasso "0", max 750.000,00 Euro; 40% a tasso convenzionato;**

• **contributo in forma di abbuoni di interessi**, pari al montante degli interessi maturandi sulla quota bancaria risultante da un piano di ammortamento di durata pari a quello deliberato dalla banca cofinanziatrice, sviluppato ad un tasso fisso convenzionale pari al 2,75% e

comunque non superiore al 90% degli interessi effettivamente dovuti, nel limite massimo di 50.000,00 Euro.

Ambiti **Prioritari**: rientrano in questa categoria gli investimenti che comportino, oltreché innovazione del processo produttivo, anche e contestualmente:

a) *possesso del rating di legalità*; b) *miglioramento delle prestazioni ambientali del ciclo produttivo*; c) *miglioramento dell'efficienza energetica nel ciclo produttivo*; d) *miglioramento del livello di sicurezza nei luoghi di lavoro oltre lo standard obbligatorio*.

La procedura di presentazione delle domande, come sempre "a sportello", prevede l'apposizione della firma digitale del legale rappresentante.

Le istanze saranno esaminate nel rispetto dell'ordine cronologico di invio della domanda telematica.

La dotazione finanziaria del Fondo è pari a complessivi € 40.000.000,00.

Telefonate al più presto in modo da attivarci in tempo.



MISE

RIAPRE LO SPORTELLLO PER GLI INCENTIVI DELLA NUOVA SABATINI

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura di: **Fabrizio Milanese**
(Studio FASI)

A partire dal **7 febbraio 2019** sarà nuovamente possibile presentare domanda di accesso ai contributi concessi dalla **Nuova Sabatini**.

La riapertura dello sportello è dovuta al grande successo della misura, introdotta nel 2013, nel mondo imprenditoriale: ad oggi sono state presentate più di 63 mila domande da parte di piccole e medie imprese, per un contributo concesso superiore a un miliardo di euro.

La **legge di bilancio 2019** mette a disposizione risorse finanziarie per un ammontare pari a **480 milioni di euro** per agevolare piccole e medie imprese ad investire in beni strumentali. L'obiettivo del provvedimento è di promuovere la manifattura digitale e incentivare l'innovazione e l'efficienza del sistema produttivo imprenditoriale attraverso l'acquisto di macchinari, attrezzature e impianti.

Cos'è

- La misura **Beni strumentali** ("Nuova Sabatini") è l'agevolazione messa a disposizione dal Ministero dello sviluppo economico con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese.
- La misura sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali.

A chi si rivolge

- Possono beneficiare dell'agevolazione le **micro, piccole e medie imprese (PMI)** che alla data di presentazione della domanda:
 - sono regolarmente costituite e iscritte nel Registro delle imprese o nel Registro delle imprese di pesca
 - sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non sono in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali
 - non rientrano tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti considerati illegali o incompatibili dalla Commissione Europea
 - non si trovano in condizioni tali da risultare imprese in difficoltà
 - hanno sede in uno Stato Membro purché

provvedano all'apertura di una sede operativa in Italia entro il termine previsto per l'ultimazione dell'investimento.

Settori ammessi

- Sono ammessi tutti i settori produttivi, inclusi agricoltura e pesca, ad eccezione dei seguenti:
 - attività finanziarie e assicurative
 - attività connesse all'esportazione e per gli interventi subordinati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione.

Cosa finanzia

- I beni devono essere nuovi e riferiti alle immobilizzazioni materiali per "impianti e macchinari", "attrezzature industriali e commerciali" e "altri beni" ovvero spese classificabili nell'attivo dello stato patrimoniale alle voci B.II.2, B.II.3 e B.II.4 dell'articolo 2424 del codice civile, come declamati nel principio contabile n.16 dell'OIC (Organismo italiano di contabilità), nonché a software e tecnologie digitali. Non sono in ogni caso ammissibili le spese relative a terreni e fabbricati, relative a beni usati o rigenerati, nonché riferibili a "immobilizzazioni in corso e acconti"
- Gli investimenti devono soddisfare i seguenti requisiti:
 - autonomia funzionale dei beni, non essendo ammesso il finanziamento di componenti o parti di macchinari che non soddisfano tale requisito
 - correlazione dei beni oggetto dell'agevolazione all'attività produttiva svolta dall'impresa.

Le agevolazioni

- Consistono nella concessione da parte di banche e intermediari finanziari, aderenti all'Adendum alla convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico, l'Associazione Bancaria Italiana e Cassa depositi e prestiti S.p.A., di finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese per sostenere gli investimenti previsti dalla misura, nonché di un contributo da parte del Ministero dello sviluppo economico rapportato agli interessi sui predetti finanziamenti.
 - L'investimento può essere interamente coperto dal finanziamento bancario (o leasing).

• Il finanziamento, che può essere assistito dalla garanzia del "Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese" fino all'80% dell'ammontare del finanziamento stesso, deve essere:

- di durata non superiore a 5 anni
- di importo compreso tra 20.000 euro e 2 milioni di euro
- interamente utilizzato per coprire gli investimenti ammissibili.
- Il contributo del Ministero dello sviluppo economico è un contributo il cui ammontare è determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all'investimento, ad un tasso d'interesse annuo pari al:
 - **2,75%** per gli investimenti ordinari
 - **3,575%** per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (investimenti in tecnologie cd. "industria 4.0").
- I beni materiali e immateriali rientranti tra gli investimenti c.d. "industria 4.0" che possono beneficiare del contributo maggiorato del 30% previsto dalla legge 232 dell'11 dicembre 2016 (legge di bilancio 2017), sono individuati all'interno degli allegati 6/A e 6/B alla circolare 15 febbraio 2017 n.14036 e s.s.mm. ii. Alla luce delle novità introdotte dall'articolo 1, comma 32, legge 27 dicembre 2017 n. 205 (legge di bilancio 2018), con circolare n. 269210 del 3 agosto 2018 si è provveduto ad adeguare l'elenco dei beni immateriali (allegato 6/B) in relazione ai quali può essere riconosciuta la misura massima del contributo.

Come funziona

- La PMI presenta alla banca o all'intermediario finanziario, unitamente alla richiesta di finanziamento, la domanda di accesso al contributo ministeriale, attestando il possesso dei requisiti e l'aderenza degli investimenti alle previsioni di legge.
- La banca/intermediario finanziario verifica la regolarità formale e la completezza della documentazione trasmessa dalla PMI, nonché la sussistenza dei requisiti di natura soggettiva relativi alla dimensione di impresa e, sulla base delle domande pervenute, trasmette al Ministero richiesta di prenotazione delle risorse relative al contributo.
- La banca/intermediario finanziario, previa conferma da parte del Ministero della dispo-

nibilità, totale o parziale, delle risorse erariali da destinare al contributo, ha facoltà di concedere il finanziamento alla PMI mediante l'utilizzo della provvista costituita presso Cassa depositi e prestiti S.p.A., ovvero mediante diversa provvista.

- La banca/intermediario finanziario che decida di concedere il finanziamento alla PMI, adotta la relativa delibera e la trasmette al Ministero, unitamente alla documentazione inviata dalla stessa PMI in fase di presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni.
- Il Ministero adotta il provvedimento di concessione del contributo, con l'indicazione dell'ammontare degli investimenti ammissibili, delle agevolazioni concedibili e del relativo piano di erogazione, nonché degli

obblighi e degli impegni a carico dell'impresa beneficiaria e lo trasmette alla stessa e alla relativa banca/intermediario finanziario.

- La banca/intermediario finanziario si impegna a stipulare il contratto di finanziamento con la PMI e ad erogare alla stessa il finanziamento in un'unica soluzione ovvero, nel caso di leasing finanziario, al fornitore entro trenta giorni dalla data di consegna del bene ovvero alla data di collaudo se successiva. La stipula del contratto di finanziamento può avvenire anche prima della ricezione del decreto di concessione del contributo.
- La PMI, ad investimento ultimato, compila, in formato digitale ed esclusivamente attraverso l'accesso alla piattaforma, la dichiarazione attestante l'avvenuta ultimazione,

nonché, previo pagamento a saldo dei beni oggetto dell'investimento, la richiesta di erogazione della prima quota di contributo e le trasmette al Ministero, unitamente all'ulteriore documentazione richiesta.

- La PMI trasmette al Ministero, in formato digitale ed esclusivamente attraverso l'accesso alla piattaforma, le richieste di quote di contributo successive alla prima, allegando alle stesse l'ulteriore documentazione richiesta.

Risposte alle domande frequenti:

<https://www.mise.gov.it/index.php/assistenza/domande-frequenti/2034260-nuova-disciplina-beni-strumentali-nuova-sabatini-ter-domande-frequenti-faq>

La tua Vista, il nostro Mestiere.



Convenzioni a VOI riservate:

- **25% OCCHIALE DA VISTA COMPLETO**
- **20% OCCHIALE DA SOLE**
- **SCREENING DELLA VISTA GRATUITO**

...e molto altro ancora, contattaci per scoprire tutti i vantaggi a VOI riservati



C.so Racconigi 6/bis - Torino

*...a due passi dalla fermata
METRO RACCONIGI*

Tel. 011 7575822

www.otticamarangon.it

info@otticamarangon.it



@otticamarangon



centro_ottico_marangon



APPUNTI IN TEMA DI PREVIDENZA: L'IRRIPETIBILITÀ DELLE PENSIONI!

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura di: **Bruna Soave**
avvocato del Foro di Torino

Come si devono comportare coloro che pensionati, un bel giorno si vedessero recapitare a casa una lettera dell'INPS con cui gli viene richiesta gentilmente la restituzione della pensione erratamente erogata? Ebbene, se ciò vi dovesse capitare, superato il primo minuto di sgomento, dovrete rammentare quanto segue:

L'Inps non può pretendere indietro quanto versato in più, seppur per errore, salva però l'ipotesi della condotta dolosa del percipiente.

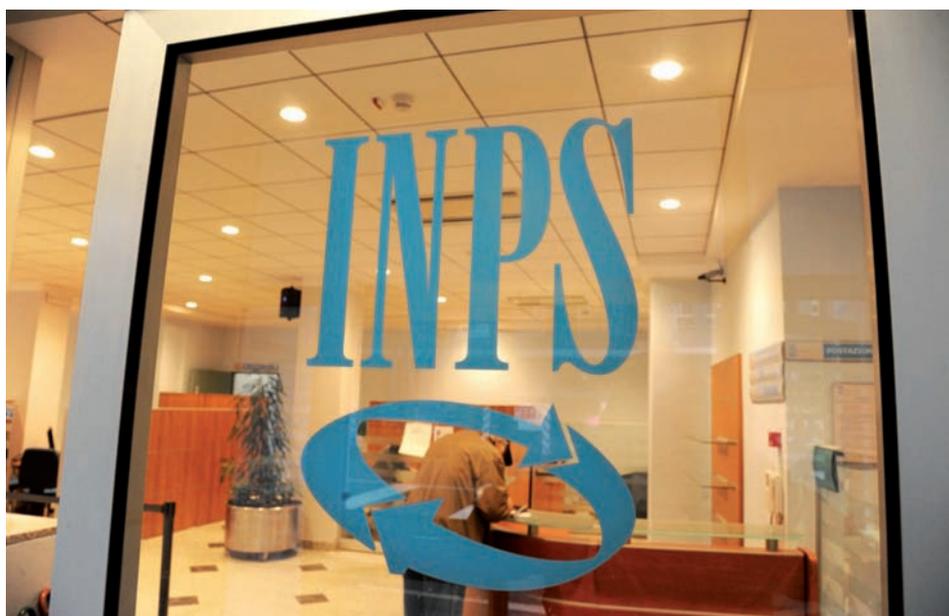
Infatti ai sensi e per gli effetti dell'art 13 della Legge 413/1991, che ha confermato il disposto dell'art. 52, comma 2, della legge n. 88 del 1986, laddove sono state riscosse rate di pensione risultanti successivamente non dovute, non si fa luogo a recupero delle somme corrisposte, salvo che l'indebita percezione sia dovuta a dolo dell'interessato.

Ferma quindi sempre la possibilità di rettificare in ogni momento il provvedimento viziato per errori contestuali alla liquidazione o alla riliquidazione della pensione, risultano irreversibili gli indebiti pagamenti effettuati dall'istituto in base ad un formale provvedimento definitivo del quale sia stata data espressa comunicazione al pensionato.

In tal caso, dunque, il pensionato non dovrà restituire gli importi indebitamente ottenuti e ciò avviene anche laddove l'errore consista nella mancata o erronea valutazione, ai fini del diritto o della misura della prestazione, di redditi che erano già conosciuti dall'Istituto.

Principio questo ribadito anche dalla Corte di Cassazione, che con sentenza n. 482/2017 ha precisato che "le pensioni possono essere in ogni momento rettifiche dagli enti erogatori in caso di errore di qualsiasi natura commesso in sede di attribuzione o di erogazione della pensione, ma non si fa luogo al recupero delle somme corrisposte, salvo che l'indebita prestazione sia dovuta a dolo dell'interessato".

La stessa regola vale anche in caso di errori successivi al provvedimento definitivo di liquidazione o di riliquidazione: salva la rettifica, se l'Istituto ha errato o mancato di valutare fatti sopravvenuti al provvedimento, di cui era a conoscenza (es. scadenza della contitolarità della pensione ai superstiti, liquidazione di pensione al minimo a titolare di altra pensione al minimo, scadenza dell'assegno di invalidità, scadenza della pensione di reversibilità



etc.) le somme non si dovranno restituire.

Diverso invece è il caso in cui l'errore non sia imputabile all'INPS, bensì al comportamento doloso dell'interessato oppure di una omessa o incompleta segnalazione da parte dell'interessato di fatti, anche diversi dalle situazioni reddituali, incidenti sul diritto o sulla misura delle prestazioni, che non siano già conosciuti dall'Istituto (cfr. Circolare INPS, n. 31/2006). In tal caso, le somme indebitamente erogate in conseguenza di tale errore, saranno integralmente recuperabili.

Gli indebiti a causa di situazioni reddituali trovano appunto una regolamentazione a parte.

L'INPS procede annualmente all'emissione di moduli di dichiarazione di dati reddituali al fine di verificare le situazioni reddituali dei pensionati non conosciute che incidono sulla misura o sul diritto delle prestazioni.

Qualora venga accertato un indebito pensionistico a seguito di verifica sulla situazione reddituale che incide sulla misura o sul diritto delle prestazioni, l'Istituto procederà al recupero delle somme indebitamente erogate nei periodi ai quali si riferisce la dichiarazione reddituale. Ciò solo qualora la notifica dell'indebito avvenga entro l'anno successivo a quello nel corso del quale è stata resa la dichiarazione da parte del pensionato. Il recupero delle somme riguarderà anche quelle indebitamente erogate che si

riferiscono a periodi successivi alla data in cui è stata resa la dichiarazione da parte del pensionato.

Ove la notifica dell'indebito non sia effettuata entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello nel quale è stata resa la dichiarazione reddituale le somme erogate indebitamente non sono ripetibili, ferma restando la rideterminazione del trattamento pensionistico in virtù della nuova situazione reddituale.

Occorre però a questo punto "rispolverare" il principio giuridico della prescrizione dei diritti! Il diritto dell'INPS a ripetere le somme indebitamente corrisposte al pensionato potrebbe comunque vacillare, poiché anche laddove sussistano le condizioni per la ripetibilità di quanto erogato erratamente, il relativo diritto di credito soggiace al termine ordinario di prescrizione decennale.

Questo significa che, trascorsi 10 anni, l'Ente erogatore non potrà comunque richiedere indietro i soldi: il termine inizia a decorrere dalla data in cui è stato effettuato il pagamento indebito oppure, qualora l'indebito sia da ricollegare a situazioni che devono essere comunicate dall'interessato, il termine di prescrizione decorre dalla data della comunicazione.

Quindi massima attenzione al calcolo degli anni trascorsi ... e buona pensione a chi l'ha già raggiunta!

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO UN VERO “TALLONE D’ACHILLE”

IL CONTINUO AUMENTO TRA “DEFICIENZA” MANAGERIALE E “DISCORDANZE” POLITICO-GESTIONALI

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura di: **Ernesto Bodini**
giornalista medico-scientifico

L’Italia pare che possa vantare esperti in varie discipline, come ad esempio in Economia e Finanza, magari formati in noti e rinomati Atenei; ma in fatto di gestione politica a mio avviso lascia molto a desiderare in quanto, ad esempio, non è in grado di frenare l’innalzamento del debito pubblico, vero e proprio “tallone d’Achille” per la nostra sopravvivenza e competitività internazionale. A riguardo rammento che il nostro Paese si è impegnato a mantenere un rapporto tra debito pubblico e Prodotto Interno Lordo (PIL), al di sotto del 60%; ma a fine 2016 tale misura era del 132,6 % pari a un debito di 2.217,909 miliardi di euro. Cifre che aggiornate a tutt’oggi ci dicono che a novembre 2018 il debito è ulteriormente aumentato e ammontava a 2.345 miliardi di euro, con un incremento di 82 miliardi rispetto alla fine del 2017 che ammontava a 2.263 miliardi di euro. Ma cosa si intende per debito pubblico? Sinteticamente è il debito che lo Stato ha

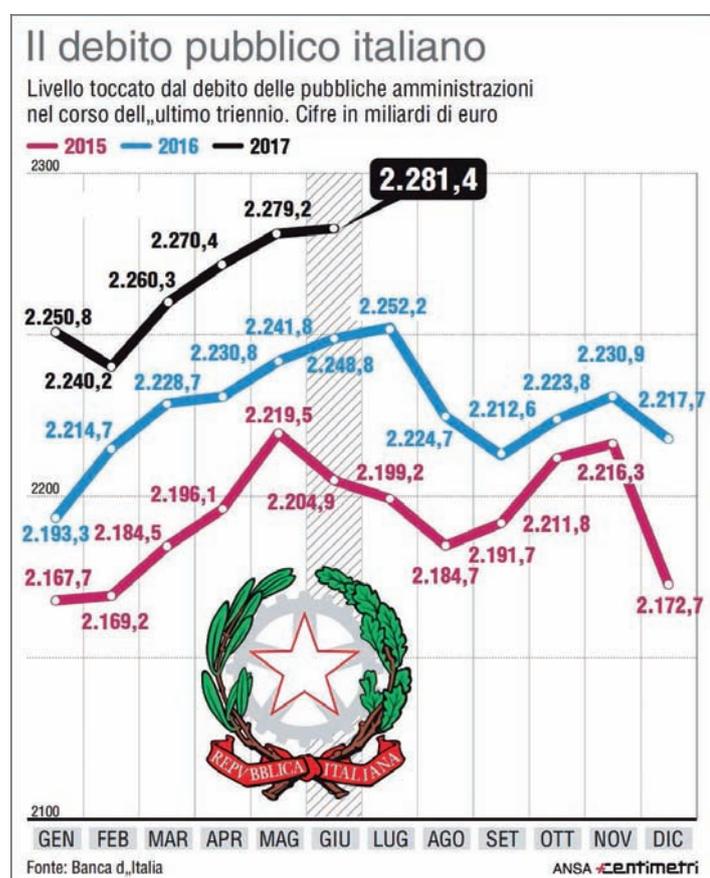
nei confronti del settore privato e dell’economia: famiglie, imprese, banche di credito e Banca Centrale. La maggior parte del debito pubblico è sotto forma di titoli di Stato (le cosiddette obbligazioni) che vengono emessi sia sul mercato nazionale sia sui mercati esteri. Una nota ci rammenta che al 31 dicembre 2016, l’ammontare dei titoli di Stato in circolazione rappresentava circa l’84% del debito pubblico nazionale. Ed essendo questo un vero e proprio debito, lo Stato italiano è tenuto a pagare degli interessi, incrementando maggiormente il bilancio pubblico. Ma come è possibile non poter (o non saper) controllare questo andamento rischiando giorno dopo giorno il default, ossia l’incapacità patrimoniale di un debitore (come l’Italia) di soddisfare le proprie obbligazioni? I vari contrasti finanziari vissuti al nostro interno a fine maggio scorso, proprio con l’instaurarsi del nuovo Governo, hanno dimostrato la notevole rilevanza del debito pubblico sia ai fini politici che economici e, l’Italia, ha di che vergognarsi in quanto risulta essere il Paese più indebitato dell’Unione europea.



si; un dilemma che richiama ulteriore attenzione sul problema delle entrate e delle uscite e, proprio perché non ben controllate e gestite, le conseguenze sono appunto imputabili ad errori contabili, inefficienze ed altro ancora... Dal punto di vista delle entrate non si sa perché i nostri governanti non riescono a recuperare notevoli cifre relative all’evasione fiscale. È noto che sulla base dell’ultimo rapporto 2016 dell’Eurispes, l’Italia avrebbe un PIL sommerso pari a 540 miliardi (e per dirla tutta ne andrebbero aggiunti almeno ulteriori 200 che non sono stati inclusi in quanto derivanti dall’economia criminale, per un totale di 740 miliardi) sui quali, considerando un livello di tassazione del 50%, l’evasione fiscale vale 270 miliardi. E che dire della corruzione, ovvero il male del secolo che soffoca lo sviluppo e vanifica gli interventi di politica economica nel nostro Paese? Da InfoData (Il Sole 24Ore del 28/1/2016), 585 miliardi di euro è il differenziale tra i costi della corruzione in Italia e i costi in Germania secondo il calcolo del prof. Lucio Picci dell’Università di Bologna; e alcune decine di miliardi è il costo che il prof. Alberto Vannucci dell’Università di Pisa attribuisce alla corruzione in Italia. Per non parlare della corruzione nella Sanità che ci costa almeno 6 miliardi di euro l’anno, e 13 miliardi sono attribuibili alle inefficienze nell’acquisto di beni e servizi. Si tratta di un fenomeno sempre più diffuso che danneggia soprattutto le fasce deboli e, a ricaduta, l’intero Paese.

È quindi assodato che l’Italia non vive al di sopra delle proprie possibilità, pertanto bisogna cercare di capire perché non riusciamo a stare al passo con gli interes-

si; un dilemma che richiama ulteriore attenzione sul problema delle entrate e delle uscite e, proprio perché non ben controllate e gestite, le conseguenze sono appunto imputabili ad errori contabili, inefficienze ed altro ancora... Dal punto di vista delle entrate non si sa perché i nostri governanti non riescono a recuperare notevoli cifre relative all’evasione fiscale. È noto che sulla base dell’ultimo rapporto 2016 dell’Eurispes, l’Italia avrebbe un PIL sommerso pari a 540 miliardi (e per dirla tutta ne andrebbero aggiunti almeno ulteriori 200 che non sono stati inclusi in quanto derivanti dall’economia criminale, per un totale di 740 miliardi) sui quali, considerando un livello di tassazione del 50%, l’evasione fiscale vale 270 miliardi. E che dire della corruzione, ovvero il male del secolo che soffoca lo sviluppo e vanifica gli interventi di politica economica nel nostro Paese? Da InfoData (Il Sole 24Ore del 28/1/2016), 585 miliardi di euro è il differenziale tra i costi della corruzione in Italia e i costi in Germania secondo il calcolo del prof. Lucio Picci dell’Università di Bologna; e alcune decine di miliardi è il costo che il prof. Alberto Vannucci dell’Università di Pisa attribuisce alla corruzione in Italia. Per non parlare della corruzione nella Sanità che ci costa almeno 6 miliardi di euro l’anno, e 13 miliardi sono attribuibili alle inefficienze nell’acquisto di beni e servizi. Si tratta di un fenomeno sempre più diffuso che danneggia soprattutto le fasce deboli e, a ricaduta, l’intero Paese.



PIÙ SICUREZZA

La protezione totale per il tuo mondo

UNISCITI AI NOSTRI
1000 + CLIENTI

PROVA IN MODO GRATUITO PER 3 GIORNI LE
POTENZIALITÀ DEL SISTEMA ANTINTRUSIONE

CHIAMA IL

NUMERO
VERDE 

800 96 70 78

RESTA SEMPRE AGGIORNATO SULLE ULTIME
NOVITÀ NEL CAMPO DELLA SICUREZZA

 INFO@PIUSICUREZZA.COM

 WWW.PIUSICUREZZA.COM

SISTEMI DI: **ANTINTRUSIONE -**
VIDEOSORVEGLIANZA - ANTIFURTO
NEBBIOGENO - RILEVAZIONE INCENDIO





SALUTE E SANITÀ

VERSO UN SISTEMA PRIVATISTICO?

BREVE ANALISI DI UN SISTEMA SANITARIO IN DECLINO

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura di: **Ernesto Bodini**
giornalista medico-scientifico

La Riforma del Titolo V della Costituzione con la legge 3/2001 ha portato a modifiche (introducendo la regionalizzazione) del tutto discutibili, differenziando in ambito sanitario le prestazioni e le erogazioni tra una Regione e l'altra, imponendo così quello che ormai si può definire il fatidico Federalismo. Un fenomeno (politicamente e deliberatamente) voluto i cui effetti deleteri sono dati dalla insostenibilità del SSN, con chiara evidenza della scarsità di fondi e di risorse umane, oltre ad apparecchiature tecnologiche peraltro spesso donate da Enti privati, e Associazioni non profit che sostengono in gran parte la ricerca scientifica. Ma va anche detto che oltre ad incongruenze e disuguaglianze si va accentuando quella che qualcuno ha definito "trappola della povertà", ossia di come possa ugualmente succedere che la malattia faccia diventare poveri. Mi sembra che la deduzione sia ovvia: senza mezzi economici non si ottengono prestazioni... anche se in parte erogabili con la "sola" partecipazione della spesa del ticket sanitario. Tuttavia, c'è chi sostiene che a Torino, ad esempio, vi siano segnali di ripresa, ma se così fosse vorrei sapere quanti torinesi (e piemontesi) rientrano in quegli 11 milioni di cittadini italiani, che nel 2016 non hanno potuto curarsi per ragioni prettamente economiche, o per le lunghe liste di attesa. Negli ultimi anni, infatti, con la crisi (spending review) è aumentato il numero di cittadini che si sono rivolti ad Enti o Associazioni di volontariato, come la onlus torinese "Camminare insieme", un'associazione di assistenza socio-sanitaria sorta nel 1993, che si occupa di garantire cure mediche alle persone indigenti. Anziani che chiedono farmaci psichiatrici, altri che chiedono contraccettivi (che sono tutti



a pagamento) mentre l'aborto è pratica medica gratuita; e questo è uno dei paradossi tanto che l'associazione distribuisce gratuitamente la pillola o la spirale. Ne consegue che di fatto i contraccettivi vengono considerati come interruzione volontaria della gravidanza. Ecco che l'ipocrisia si fa strada soprattutto quando le Istituzioni fanno ripetutamente riferimento all'art. 32 della Costituzione, che di fatto viene disatteso (come pure l'art. 3) perché in molti casi la tutela della salute (per quanto possibile) viene sostenuta dal volontariato associativo. A riguardo c'è chi sostiene che bisogna garantire meno solidarietà e più diritti. Ma ciò a mio avviso non ha ragione d'essere in quanto i diritti sulla Carta ci sono, peccato che non vengono rispettati... Un agire, questo, che ricalca quanto sosteneva il cardinale Armand-Jean du Plessis duca di Richelieu (1585-1606): «*Promulgare una legge e non farla rispettare, equivale ad autorizzare la cosa che si vuole proibire*». E ancora: «*Per agire bene nel governo di uno Stato, bisogna ascolta-*

re molto e parlare poco». E alla luce di tutte queste osservazioni non si può che constatare di essere ad un bivio, la cui combinazione è data da salute, economia e diritti-doveri". In buona sostanza, per avanzare un minimo di suggerimenti, si tratterebbe di individuare le opportune indicazioni in grado di ridimensionare la spesa, rivalutare i costi di ogni prestazione erogabile, mantenendo la qualità dei servizi e senza particolari penalizzazioni. L'impossibilità di rivedere e mettere in discussione tutte queste voci in modo propositivo e il rischio del trasferimento del SSN pubblico a quello privato mi sembra... scontato. In tal caso per molti italiani (almeno 1/3) tale prospettiva sarà insostenibile dovendo quindi rinunciare a farsi curare, o indebitarsi con conseguenze a dir poco disastrose. Io credo che il nostro Governo è come un neonato: un canale alimentare con un grande appetito da un lato, e nessun senso di responsabilità dall'altra. E le migliori risposte solitamente non ci vengono dalle persone, ma dal tempo.



DEFINIZIONE AGEVOLATA 2019 ROTTAMAZIONE TER

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura della Dott.ssa Silvia Simonini
dottore commercialista

È ormai prossima la scadenza per presentare la domanda di adesione alla **Definizione Agevolata delle Cartelle**, meglio nota come **Rottamazione ter 2019**. Tale previsione normativa si ripresenta quest'anno per la terza volta consecutiva, sulla scia delle precedenti "edizioni" che consentirono di superare le ostilità europee in sede di approvazione della Manovra di Bilancio. I risultati superiori alle aspettative, la possibilità di porre in essere misure anti evasione garantendo nuovo gettito nonché un freno alla limitazione delle spese pubbliche, sono questi gli aspetti principali che hanno agevolato il superamento del vaglio politico.

La Definizione Agevolata rientra tra le novità del più ampio progetto di **Pace Fiscale** introdotto con il Decreto Legge n. 119 del 2018. La scadenza, per presentare la domanda di adesione, è fissata, ad oggi, al prossimo 30 Aprile e riguarderà tutti i contribuenti con cartelle affidate al Ruolo tra il 2000 e il 31 Dic-

cembre 2017 e che non rientrano nel **Saldo e Stralcio** previsto per i contribuenti con ISEE fino a 20.000 euro. La normativa consentirà di sanare la propria posizione debitoria versando nelle casse erariali l'importo corrispondente al debito maturato, al netto di sanzioni e interessi di mora. In sede di domanda, che potrà essere presentata direttamente allo sportello ovvero tramite Posta Elettronica Certificata, il contribuente dovrà indicare il numero di rate prescelto e, nel termine del 30 Giugno 2019, riceverà l'ammissione o l'eventuale diniego da parte dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione.

Le novità più rilevanti e il maggior appeal di questa terza "edizione", riguardano, senz'altro, il numero di rate concesso e la riduzione degli interessi dovuti sulla rateizzazione del debito, ridotti e pari allo 0,3 %. Infatti, l'importo dovuto, dovrà essere versato in un'unica soluzione ovvero in un massimo di 18 rate consecutive spalmate in cinque anni. La

scadenza della prima o, eventualmente l'unica rata, è prevista per il prossimo 31 Luglio e la seconda per il 30 Novembre. Insieme, la prima e la seconda rata, rappresenteranno una sorta di piccolo anticipo, pari al 10 % della somma complessivamente dovuta. Le restanti rate, ripartite nei 4 anni successivi e di pari importo, andranno saldate il 28 Febbraio, il 31 Maggio, il 31 Luglio e il 30 Novembre di ciascun anno.

Inoltre, con il **Decreto semplificazioni 2019**, sono stati aperti i benefici della nuova Rottamazione ter anche ad una cerchia di contribuenti precedentemente esclusi, ossia coloro che, avendo aderito alla precedente Definizione Agevolata, alla data del 7 Dicembre 2018 non avevano versato le rate scadute a Luglio, Settembre e Ottobre 2018. In quest'ultimo caso, rimarranno invariate le scadenze ma, il contribuente, vedrà ridotto il beneficio relativo al numero di rate concesse che sarà pari a 10 e fino a conclusione del 2021.





DUECENTO ANNI DI INFINITO LA MODERNITÀ DI GIACOMO LEOPARDI

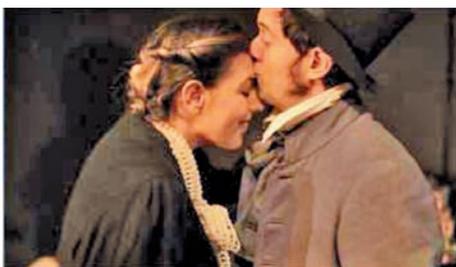
MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura di: **Massimo Simonini**
autore letterario e drammaturgo

Sempre caro mi fu quest'ermo colle, / e questa siepe, che da tanta parte / dell'ultimo orizzonte il guardo esclude. Inizia così una delle poesie più famose al mondo. Quindici endecasillabi che scrittori, poeti, critici e studenti hanno letto e riletto fino a svuotarne ogni possibile messaggio. Scritta tra il 1818 e il 1819, la celebre poesia racconta un guardare lontano, un guardare "oltre" nel quale troviamo tanta filosofia e tanta concretezza allo stesso tempo.

Dal 21 dicembre 2018, e per tutto un anno, Recanati e le Marche celebrano "L'infinito" in un flusso continuo di mostre, spettacoli, conferenze e pubblicazioni. Pezzo forte è certamente l'esposizione straordinaria del manoscritto, ospitato nella Villa Colloredo Mels: con un po' di fantasia possiamo immaginarlo lì, Giacomo Leopardi, seduto dietro quel foglio, a scandagliare i confini del mondo che si aprivano oltre la famosa siepe. Partire dal poco per parlare del tutto: questi versi contengono veramente tutto il significato dell'essere poeta.

Appena tre anni fa con l'Associazione Culturale Sperimentiamo sognavamo di continuare a raccontare Giacomo Leopardi ai più giovani e ai meno giovani con un linguaggio nuovo.



Riuscire a spiegare un poeta che non sempre è stato mostrato nella sua interezza. Leopardi non è solo pessimismo storico e cosmico, Leopardi è filosofia, è vita quotidiana, è musica. Quando ho scritto Leopardi Nocturne nel 2016 ho provato a spiegare ai giovani una storia un po' diversa, nella quale proprio la musica, "arte superiore a tutte le altre, ivi compresa la letteratura", secondo le parole dello stesso poeta, fosse un filo conduttore e un protagonista allo stesso tempo, un personaggio invisibile con un peso specifico nello sviluppo narrativo della storia. La preziosa regia di Mariagabriella Chinè ha permesso allo spettacolo di arrivare ai cuori di tutti, con un gioco di luci, ombre, dolcezza e coerenza con la storia del poeta di Recanati. Perché Leopardi non è solo quello che ci hanno detto a scuola: Leopardi era un uomo dalle esigenze e dai sogni simili a quelli di tanti altri giovani. Un uomo che cercava di essere felice. Nello spettacolo ho affiancato al poeta alcune figure per lui significative: sua sorella Paolina, che amava enormemente, l'istrionico amico Antonio Ranieri e la famosa "Silvia", personificazione dell'amore e destinataria delle attenzioni del giovane poeta. Il ruolo della Natura, fredda e aggraziata, forma danzante ed ermetica, alla quale il poeta dedicò quasi tutta la sua arte, è affidato alla Luna. Infine un giovane pastore dell'Asia minore, come l'omonimo idillio, esce dai sogni del poeta e ne rafforza gli interroga-

tivi. A modo mio, con quest'opera ho cercato di portare lo spettatore fuori dai libri stampati. La vita e le parole del poeta danno vita ad un personaggio tridimensionale che Mariagabriella Chinè ha plasmato con una regia fortemente apprezzata dalla critica. E non è un caso che sia proprio la scena de "L'infinito" una delle preferite dal pubblico: di fianco, in silenzio, vedo gli spettatori ripetere sussurrando i versi che hanno imparato a memoria da giovani; e poi li vedo guardare oltre. Proprio oltre quella siepe, dove ciascuno si è immaginato un paesaggio diverso e in questo si è lasciato andare, naufragando nel suo dolce mare.

Lo spettacolo "Leopardi Nocturne" è attualmente in tournée con una produzione Ass. Cult. Sperimentiamo Arte Musica Teatro.

Per qualsiasi informazione o per richiedere il copione è possibile scrivere a

autore@massimosimonini.it.

Trailer dello spettacolo:

www.youtube.com/watch?v=R9szvBTFsxx

GIACOMO Le illusioni sono un dono della Natura. Non potendo privare l'uomo anche del piacere, è stata generosa con le illusioni.

SILVIA Perciò se io immagino qualcosa che sogno o che vorrei, mi basterà il desiderio per essere felice?

GIACOMO È proprio così. Perché il nostro desiderio di piacere non ha limiti.

SILVIA Come quando ero bambina. Sognavo di sposare un re o un principe. Non so quale re o quale principe, ma era il mio gioco segreto.

GIACOMO Avete mai provato ad immaginare l'infinito?

SILVIA Cos'è l'infinito?

GIACOMO Guardate un punto. Ma che sia lontano, sfocato. Perché tutte le cose sembrano bellissime se viste da lontano. E l'ignoto è più bello del noto.

SILVIA E poi?

GIACOMO Lavorate con la fantasia, guardate quello che non vedete.

SILVIA È come quando fisso il cielo?

GIACOMO Più o meno. C'è così tanta filosofia nella vostra immaginazione che voi neanche lo sapete.

(M. Simonini, Leopardi Nocturne)

I nostri EVENTI in partnership con il TRIBUNALE ARBITRALE per l'Impresa, il Lavoro, Lo Sport e il Condominio con il Patrocinio della Città di Torino

L'idea è quella di creare eventi continui ed itineranti che coinvolgono tutti gli associati con una duplice finalità:

- FORMARE ed INFORMARE in maniera smart e con call to action chiare e precise da mettere subito in pratica
- Creare MATCHING fra le imprese. Farle incontrare e conoscere vis a vis per generare collaborazioni

Durante gli eventi le Aziende approfondiscono la conoscenza, si confrontano e si scambiano le rispettive vedute del mercato. Interagiscono e creano richieste di partnership e forniture sia in Italia che all'estero



Vai alla pagina degli eventi scannerizzando il QR Code



EVENTI TRIBUNALE ARBITRALE - FEDITALIMPRESE PIEMONTE - IDI ISTITUTO DIPLOMATICO INT.LE CONSORZIO LEADER - A.IM.A. Amministratori Immobiliari Associati con il Patrocinio della CITTA' DI TORINO

● 7 febbraio 2019 h.19:00 - 21:00

LEAD GENERATION: Come cercare nuovi Clienti

Dal brand al prodotto. Dal prodotto al mercato, dal mercato al target? Oppure dal Mercato al target, dal Target al Prodotto e dal Prodotto al Brand? Il Funnel Marketing e la Lead Generation scientifica seguendo l'analisi comportamentale degli utenti del web, Comunicazione off-online, Marketing, Ufficio Stampa, l'Organizzazione degli Eventi, l'Ufficio Stampa

● 21 febbraio 2019 h.19:00 - 21:00

QUOTAZIONE ALLA BORSA VALORI DI MALTA

Perché quotarsi? Perché Malta? Opportunità, Costi, Rischi, Il Book Finanziario, Il Piano di Comunicazione – Finanza Agevolata – Le opportunità di sviluppo su Malta

● 7 marzo 2019 h19:00 - 21:00

SICUREZZA SUL LAVORO & GDPR

Aggiornamento sulla Normativa – Dlgs 81 e Reg. UE 679/16
I documenti indispensabili, Il piano della Sicurezza, il DVR, Il Piano di Evacuazione e l'HACCP.
Lo stress da lavoro correlato – Uso dei PC e occhiali blu
I documenti fondamentali per la Privacy
Le verifiche
La Formazione del datore di Lavoro. Responsabilità - Sanzioni e Sentenze

● 21 marzo 2019 h19:00 - 21:00

MODALITA' E COSTI PER IL RECUPERO DEL CREDITO LEGGE 231 E RESPONSABILITA DELL'AMMINISTRATORE

Modelli Organizzativi – Il Controllo
Come si compila il modello 231
Il Controllo di Gestione
La responsabilità dell'Amministratore – Sanzioni e Sentenza – Case History

● 4 aprile 2019 h19:00 - 21:00

COMUNICAZIONE & MARKETING

Dal brand al prodotto. Dal prodotto al mercato, dal mercato al target? Oppure dal Mercato al target, dal Target al Prodotto e dal Prodotto al Brand? Il Funnel Marketing e la Lead Generation scientifica seguendo l'analisi comportamentale degli utenti del web, Comunicazione off-online, Marketing, Ufficio Stampa, l'Organizzazione degli Eventi, l'Ufficio Stampa
dalla Business Idea alla Startup, Il Progetto, chi sono i Business Angel, Normativa, Confronto tra le piattaforme di Crowdfunding, Come comunicare il proprio progetto: Pitch, Business Plan, GANTT, Comunicazione & Marketing

● 9 maggio 2019 h19:00 - 21:00

STALKING & AUTODIFESA

Aggiornamento sulla normativa – Casi studio – Sanzioni e Sentenze
Differenza tra mobbing e Stalking
Tutela e Autodifesa – L'uso degli strumenti: braccialetti elettronici, spray, kubotan
Esercitazioni e tecniche base

● 23 maggio h19:00 - 21:00

FINANZA AGEVOLATA & CROWDFUNDING + BANCHE (RICERCA E SVILUPPO – FONDO PERDUTO)

● COME CREARE UNA START-UP E/O LANCIARE UN NUOVO PRODOTTO/STUDIO
dalla Business Idea alla Startup, Il Progetto, chi sono i Business Angel, Normativa, Confronto tra le piattaforme di Crowdfunding, Come comunicare il proprio progetto: Pitch, Business Plan, GANTT, Comunicazione & Marketing - FINANZA AGEVOLATA

● 6 giugno h19:00 - 21:00

IL SOVRAINDEBITAMENTO: LEGGE 3/2012

La Normativa: Dubbi e Opportunità – Mutui non pagati. La donazione della casa.
Debiti Personali di un socio SNC. Come funzionano le aste giudiziarie? Il Saldo e stralcio.
Sfratto esecutivo con minorenni. La Liquidazione del Patrimonio. Case History

● 20 giugno h19:00 - 21:00

INNOVAZIONE

Cosa vuol dire Innovare. Il processo di Innovazione Continua – modelli di Business – Business Process Management e Business Process Re-engineering.
Il Caso IM presso il Museo dell'Auto di Torino
L'Organizzazione, Le Figura chiave, Il Project Manager e l'importanza della gestione del lavoro e del tempo: il Gantt - Case History

● 4 luglio h19:00 - 21:00

INTERNALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Lo scenario europeo ed extra-europeo. Analisi attuale dei mercati e dei Paesi. Situazione legale e fiscale. Organizzazione degli eventi nei Paesi specifici con incontro di Diplomatici e Rappresentanze Governative, Banche, Università, Avvocati e Commercialisti del posto.
L'E-Residency Estone





LAVORO AGILE E SICUREZZA DEL LAVORO

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura di: **Prof. Michele Montrano**

Polizia Giudiziaria ASL TO3, docente qualificato in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro



Michele MONTRANO

Nato a Foggia il 24/02/1963

Lavora presso la ASL TO3 dal 1994 come tecnico della prevenzione e si occupa di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Dopo essersi diplomato geometra nel 1982 e aver svolto per circa 10 anni la libera professione si è successivamente laureato presso l'Università dell'Aquila in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro. Ha conseguito anche due master universitari di 1° livello. È docente qualificato in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro nonché tutor universitario presso il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro - Università di Torino.

È membro del COMITATO DI REDAZIONE della rivista "Prevenzione in Corso" Giornale di metodi e pratiche per le tecniche della prevenzione edito dall'Università di Torino - CdL in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.

Ha ricoperto il ruolo di membro del comitato scientifico di numerosi convegni e seminari in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

È stato consigliere comunale e Assessore all'Urbanistica, Edilizia Privata, Commercio e Insediamenti produttivi per 5 anni al comune di Almese. È stato membro di Commissione Edilizia per il comune di Almese, Givoletto, Caselette.

È stato membro della Commissione Urbanistica - Territorio del Comune di Almese.

Ha ricoperto il ruolo di membro del consiglio dell'istituto comprensivo di Almese.

È fondatore dell'Associazione Sicurezza Lavoro SICURLAV ed è ideatore ed organizzatore del concorso "NON È COLPA DEL DESTINO" dedicato agli studenti della scuola secondaria di 1° grado.

Con la legge 22 maggio 2017 n. 81 relative alle "Misure per la tutela del lavoro autonomo imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi di lavoro" il legislatore ha finalmente dedicato la sua attenzione al "lavoro agile" attraverso gli articoli 18, 19, 20, 21, 22 e 23. Nella nuova normativa però non viene fornita una definizione di legge di tale modalità di lavoro. L'art. 18 comma 1 infatti stabilisce che le disposizioni del capo II hanno lo scopo di "incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" e quindi vogliono promuovere "il lavoro agile quale modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa." Né va confuso il lavoro agile con il tele-lavoro e con il lavoro a domicilio in quanto sono evidenti le differenze tra le varie forme di prestazione lavorativa.

Nel lavoro agile la prestazione lavorativa viene realizzata in parte all'interno di locali del datore di lavoro e in parte all'esterno, senza una definizione di postazione fissa. L'unico vincolo, inderogabile, è rappresentato dai limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva (vedasi D. Lgs. n. 66/2003).

Le disposizioni sul lavoro agile si applicano al settore privato ed al settore pubblico e non costituiscono di per sé una autonoma tipologia contrattuale. Semmai rappresenta una modalità di svolgimento del rapporto di lavoro subordinato caratterizzato dai seguenti particolari elementi:

- assenza di vincoli legati al luogo di lavoro;
- assenza di specifici vincoli legati all'orario di svolgimento del lavoro (salvo i limiti di durata massima);
- possibile utilizzo di strumentazione tecnica.

Proprio in relazione a quest'ultimo elemento, nell'art. 18 comma 2, possiamo cogliere alcuni interessanti riferimenti in merito alla sicurezza del lavoro. Viene stabilito che "il datore di lavoro è responsabile della sicurezza e del buon funzionamento degli strumenti tecnologici assegnati al lavoratore per lo svolgimento dell'attività lavorativa". E qui nasce la prima critica

che si può fare al nuovo provvedimento: nessun raccordo né coordinamento è stato effettuato con il sistema normativo vigente in materia di sicurezza del lavoro ed in particolare sulle attrezzature di lavoro di cui al titolo III capo I del D. Lgs. n. 81/2008, e in materia di videoterminali di cui al titolo VIII del D. Lgs. n. 81/2008. L'accordo tra le parti relativo alla modalità di lavoro agile, che potrà essere a termine o a tempo indeterminato, deve essere stipulato per iscritto e disciplina esclusivamente l'esecuzione della prestazione lavorativa svolta all'esterno dei locali del datore di lavoro, anche con riguardo alle forme di esercizio del potere direttivo del datore di lavoro ed agli strumenti utilizzati dal lavoratore. L'accordo deve inoltre individuare inoltre i tempi di riposo del lavoratore nonché le misure tecniche e organizzative necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro.

Il lavoratore agile ha gli stessi diritti e gli stessi doveri del lavoratore tradizionale e non potrà in alcun modo essere penalizzato. Gli incentivi di carattere fiscale e contributivo eventualmente riconosciuti in relazione agli incrementi di produttività ed efficienza del lavoro subordinato (art. 18 comma 4) sono applicabili anche quando l'attività lavorativa sia prestata in modalità di lavoro agile ed inoltre, il lavoratore agile, ha diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello complessivamente applicato nei confronti dei lavoratori che svolgono le medesime mansioni esclusivamente all'interno dell'azienda (art. 20 comma 1). Al lavoratore impiegato in forme di lavoro agile può essere riconosciuto il diritto all'apprendimento permanente, in modalità formali, non formali o informali, e alla periodica certificazione delle relative competenze (art. 20 comma 2).

L'accordo scritto sarà il naturale riferimento per le parti in causa in quanto dovrà anche contenere le indicazioni relative all'esercizio del potere di controllo del datore di lavoro sulla prestazione resa dal lavoratore all'esterno dei locali aziendali (nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori) e dovrà anche individuare le condotte, connesse all'esecuzione della prestazione lavorativa all'esterno dei locali aziendali, che danno luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari (art. 21 commi 1 e 2).

La disciplina relativa alla sicurezza sul lavoro

è regolata dall'art. 22. Viene stabilito il fondamentale principio secondo il quale il datore di lavoro deve garantire la salute e la sicurezza del lavoratore che svolge la prestazione in modalità di lavoro agile. Secondo il legislatore il raggiungimento di tale obiettivo si ottiene consegnando "al lavoratore e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, con cadenza almeno annuale, un'informativa scritta nella quale sono individuati i rischi generali e i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro". Non si può che rimanere perplessi di fronte a tale disposizione da un lato generica e priva di aspetti operativi, dall'altro per il suo reale e concreto valore. È difficile pensare che una seppur puntuale "informativa", che individua i rischi generali e specifici, può garantire la salute e la sicurezza del lavoratore che svolge la prestazione in modalità agile senza essere unita a concrete misure di prevenzione atte a governare tali rischi. Si segnala peraltro che, in ogni caso, le misure di prevenzione devono essere predisposte dal datore di lavoro così come indicato dal secondo comma dell'art. 22. Si tratta di una disposizione che ha fatto nascere numerosi dubbi anche in sede dei lavori preparatori della nuova legge. Come è noto il disegno di legge è stato approvato in prima lettura dal Senato il 03/11/2016. La Camera dei Deputati lo ha approvato il 09/03/2013 introducendo significative modifiche. Il Senato il 10/05/2017 ha approvato definitivamente il provvedimento. In Commissione parlamentare (XI Commissione Permanente - Lavoro pubblico e privato) più soggetti hanno espresso le loro perplessità soprattutto in rapporto alla parte della norma che disciplina la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

È stato segnalato che l'attuale testo "sembrebbe adombrare l'estensione di tale responsabilità anche agli ambienti nei quali il dipendente espleta la sua prestazione in modalità di lavoro agile ed espone quindi il datore di lavoro a possibili interpretazioni estensive della norma da parte della magistratura". Altri invece hanno sostenuto che "la norma è volta ad assicurare un limite minimo degli obblighi del datore di lavoro, ed il testo non dà luogo ad equivoci sull'ambito della responsabilità del datore di lavoro in materia di sicurezza del lavoratore". Altri ancora hanno affermato che "gli obblighi del datore di lavoro si esauriscono con la consegna dell'informativa scritta".

È stato altresì evidenziato che nell'ambito della valutazione dei rischi, il lavoro agile merita una specifica considerazione a prescindere dal luogo in cui l'attività viene svolta e, conseguentemente, il lavoratore dovrà essere sottoposto a una idonea sorveglianza sanitaria di tipo "olistico". In merito agli eventi infortunistici legati esclusivamente alla scelta discrezionale del luogo da parte del lavoratore si è affermato che tali eventi non potranno essere addebitati a titolo di colpa al datore di lavoro.

Al di là delle discussioni passate e future appare evidente allo scrivente che i principi generali di tutela espressi dalla direttiva madre (dir. CEE 89/392) ed elencati nell'art. 15 del D. Lgs. n. 81/2008 non possono essere oggetto di deroghe o sconti e restano fermi tutti gli obblighi stabiliti in materia di sicurezza e salute nei luoghi di

lavoro quali ad esempio la valutazione di tutti i rischi e gli obblighi di informazione e formazione, per citarne alcuni. È fuori di dubbio che la nuova modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, che come detto si potrà svolgere in parte all'interno dei locali aziendali ed in parte all'esterno, senza una postazione fissa e senza precisi vincoli di orari, produce nuovi rischi come, ad esempio, il rischio di "isolamento" del lavoratore.

Sul fronte assicurativo l'art. 23 comma 2 stabilisce che il lavoratore agile ha diritto alla tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dipendenti da rischi connessi alla prestazione lavorativa resa all'esterno dei locali aziendali e ha diritto alla tutela contro gli infortuni sul lavoro occorsi durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello prescelto per lo svolgimento della prestazione lavorativa all'esterno dei locali aziendali pur nei limiti e alle condizioni indicate dall'art. 2 comma 3 del D.P.R. n. 1124 del 30/06/1965, quando la scelta del luogo della prestazione sia dettata da esigenze connesse alla prestazione stessa o dalla necessità del lavoratore di conciliare le esigenze di vita con

quelle lavorative e risponda a criteri di ragionevolezza. È lecito a questo punto però farsi una domanda: fino a che punto l'infortunio del lavoratore agile sarà considerato "in itinere" e quindi soggetto a copertura assicurativa?

Ci troviamo senza dubbio di fronte ad una opera normativa incompiuta.

Al momento solo L'INAIL, con la circolare n. 48 del 02/11/2017 ha fornito utili istruzioni operative sia sul fronte assicurativo, sia sul fronte della tutela antinfortunistica. Limitando la nostra dissertazione alle tematiche di sicurezza del lavoro va segnalato che l'INAIL con tale circolare ha semplicemente ribadito quanto indicato dall'art. 22 della legge n. 81/2017 senza fornire ulteriori dettagli operativi. Successivamente con la ICT: nuove modalità di lavoro ha realizzato una guida sulla informativa che il datore di lavoro è tenuto a fornire.

Vi sono ancora molti lati oscuri della nuova normativa e sono giustificate le perplessità da parte degli addetti lavori. È appena il caso di dire che si rendono assolutamente necessarie linee di indirizzo più chiare e concrete. Nel frattempo, come spesso accade nella sicurezza del lavoro, occorre fare di necessità virtù.

EDIL INNOVATION DVREsicurezza

Servizio ALL INCLUSIVE

BEST QUALITY

EDILIZIA

Ristrutturazioni interne ed esterne
Costruzioni
Muratura, Elettricità, Idraulica, Fabbro
Manutenzione Ordinaria e Straordinaria

Sicurezza e Antifurti
Decorazione e Cartongesso

SICUREZZA

Area Ricerca & Formazione
Sicurezza sul Lavoro DM 388/03 e D.lgs 81/08
Formazione aziendale
Formazione utilizzo attrezzature
Formazione utilizzo DPI
Formazione cantieristi
Formazione Dirigenti e preposti
Formazione CEI
Normativa elettrica

ISO: 9001:2008, ISO 14000, ISO 14001 ISO 27001 - Decreto privacy, Eficà SA 8000 ISO 18001 ISO 50001

Primo Soccorso e BLS-D / PBLs-D
Antincendio
Documento Valutazione Rischi
Modelli organizzativi Legge 231

DLgs. 81/08

RSPP
HACCP
SOA

www.ediliziaesicurezza.com
andrea@resultsadv.it

392 2688952

ENTE INSERITO NELL'ALBO REGIONALE DEGLI ORGANISMI DI FORMAZIONE IN AMBITO DI PRIMO SOCCORSO E BLS-D

CORSI E AGGIORNAMENTI IN AULA ED ON LINE (ove previsto)



FeditalImprese Piemonte NEWS, No. 2 - 28 Febbraio 2019



PACE FISCALE 2019 SALDO E STRALCIO DELLE CARTELLE

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura di: **Luca De Lauro**

commercialista

Il Decreto fiscale collegato alla Legge di Bilancio per il 2019, dopo le ultimissime modifiche apportate da parte del Senato con il famoso emendamento Omnibus, diviene finalmente definitivo e viene convertito in Legge.

Il Decreto, seguito poi da altri disegni di legge, in primis il Decreto Semplificazioni 2019, porta con se innumerevoli novità. La principale di queste, al fianco della terza “edizione” della Rottamazione delle cartelle, sembra essere il **Saldo e Stralcio delle Cartelle Esattoriali**, a favore dei contribuenti in difficoltà economica. La base logica è la stessa della Definizione Agevolata ma chi sarà in grado di certificare attraverso l’attestazione ISEE una situazione di comprovata difficoltà economica, potrà sanare

la propria posizione debitoria versando nelle casse erariali sanzioni, interessi e quota capitale in relazione alla propria capacità contributiva. Nello specifico, il Governo Giallo Verde ha fatto prevedere tre distinte aliquote in base a tre scaglioni di reddito nonché un limite di reddito ISEE pari a euro 20.000 e, nel dettaglio, così come segue:

1. 16% per chi ha un ISEE inferiore a euro 8.500;
2. 20% per chi ha un ISEE tra euro 8.500 e euro 12.500;
3. 35% per chi ha un ISEE tra euro 12.500 fino a un massimo di euro 20.000;

La vera differenza e il maggiore appeal, consiste nella possibilità di beneficiare di una ri-

duzione degli importi non solo su sanzioni e interessi di mora ma anche sull’oggetto principale del debito, la quota capitale. Rimangono esclusi dalla “scontistica” solamente gli importi relativi all’agio e alle altre tipologie di interessi, come ad esempio gli interessi per la ritardata iscrizione al ruolo.

Come per la Rottamazione ter, anche per il Saldo e Stralcio, la scadenza per presentare domanda di adesione è prevista per il prossimo 30 Aprile. Il contribuente, potrà versare, anche in questo caso, in un’unica soluzione ovvero rateizzare il debito, beneficiando, in quest’ultimo caso, di una riduzione degli interessi sulla rateizzazione che saranno pari al 2% annuo.





IL DIVIETO DI CONCORRENZA DELL'AMMINISTRATORE DELLA SOCIETÀ

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura di: **Armando Francia**

avvocato del Foro di Torino

Anche se dal punto di vista di un imprenditore può non sembrare così, la nozione di concorrenza non è necessariamente negativa.

Innanzitutto, permette al consumatore di avere più scelta all'interno della medesima categoria di prodotti, in quanto meccanismo che dovrebbe incentivare i produttori ad offrire il risultato migliore sul mercato, cercando così di catalizzare le preferenze. Il tutto pur rimanendo in un perfetto regime di concorrenza che si manifesta essenzialmente nella libertà di scelta.

In contrapposizione con quanto fin qui affermato, troviamo l'art. 2598 c.c. che configura un limite invalicabile nell'esercizio dell'attività di impresa introducendo un illecito extracontrattuale a garanzia dell'altrui libertà di concorrenza. L'art. 2598 cc recita: *“Ferme le disposizioni che concernono la tutela dei segni distintivi e dei diritti di brevetto, compie atti di concorrenza sleale chiunque:*

- 1) *usa nomi o segni distintivi idonei a produrre confusione con i nomi o i segni distintivi legittimamente usati da altri, o imita servilmente i prodotti di un concorrente, o compie con qualsiasi altro mezzo atti idonei a creare confusione con i prodotti e con l'attività di un concorrente;*
- 2) *diffonde notizie e apprezzamenti sui prodotti e sull'attività di un concorrente, idonei a determinarne il discredito, o si appropria di pregi dei prodotti o dell'impresa di un concorrente;*
- 3) *si vale direttamente o indirettamente di ogni altro mezzo non conforme ai principi della correttezza professionale e idoneo a danneggiare l'altrui azienda”.*

Ciò che differenzia un atto di concorrenza sleale dalla concorrenza lecita di cui sopra sono i mezzi adoperati, in quanto contrari ai principi della correttezza professionale e idonei a creare un pregiudizio più o meno rilevante alle altre imprese che operano nel medesimo mercato.

Le medesime regole valgono in quei casi, molto frequenti nella pratica di società con due soci in palese dissidio, magari entrambi amministratori: uno di questi decide unilateralmente di svolgere attività parallela con il medesimo oggetto sociale.

In questi casi la regola del codice civile è dettata dall'art. 2390: *“Gli amministratori non possono assumere la qualità di soci illimitatamente responsabili in società concorrenti, né esercitare un'attività concorrente per conto proprio*



o di terzi, né essere amministratori o direttori generali in società concorrenti, salvo autorizzazione dell'assemblea.

Per l'inosservanza di tale divieto l'amministratore può essere revocato dall'ufficio e risponde dei danni”.

Allora, tra imprenditori anche facente parti della medesima società, la concorrenza sleale si può concretizzare in diverse attività volte ad appropriarsi illegittimamente della clientela del concorrente, una su tutte la confusione della denominazione sociale.

Al fine di configurare la fattispecie della confusione non è sufficiente che gli atti siano solo indirizzati ad ottenere questo risultato, ma anche che siano atti idonei a realizzare confusione nella clientela.

Inoltre, per parlare di concorrenza sleale non è necessario che il danno si produca effettivamente ma è sufficiente il pericolo del danno stesso.

Se non si riesce in modo amichevole a sciogliere la società o cedere le quote, i soci non possono esercitare l'attività in concorrenza con quella della società.

Non possono infatti formulare offerte, visitare i medesimi clienti, dare alla nuova compagine un nome quasi identico o anche solo simile a quella già costituita con il socio in dissidio.

Occorre, in altri termini, evitare che si produca un conflitto di interessi tra la società e i suoi

soci/amministratori, tale da generare un danno alla società stessa.

Infatti vi è un dovere generale, sotteso alla disposizione dell'art. 2390 del codice civile secondo il quale vi è un dovere di fedeltà degli amministratori nei confronti della società dagli stessi amministrata, tale, tra l'altro, da determinare il venir meno del necessario rapporto fiduciario intercorrente tra i soci e gli amministratori.

Qualora quel socio/amministratore abbia allora intrapreso una attività personale parallela nel medesimo settore professionale e di mercato, con i medesimi clienti e, magari, con una nuova società avente denominazione tale da creare confusione tra i due soggetti, l'altro può rivolgersi al tribunale.

E il Giudice potrà revocare il socio inadempiente dalla carica di amministratore, potendo la sua condotta essere potenzialmente produttiva di danno per la società (in termini di sviamento di clientela), vietandogli anche di svolgere attività nello stesso settore.

Se, infine, il socio adempiente, dimostra di aver subito un danno, il Giudice potrà condannare l'amministratore infedele al risarcimento.

Pertanto il consiglio è quello di risolvere in anticipo la controversia, cercando di utilizzare anche sistemi di composizione alternativi a quelli del Tribunale, quali arbitrato e mediazione, prima di esercitare attività in concorrenza con quella per la quale si era amministratore.

LE
TUE IDEE
HANNO BISOGNO
DEL
GIUSTO SPAZIO



Servizio Grafico S.r.l.

via Marchesi 7 ■ 10093 Collegno (TO)
tel. 011 32 94 818 ■ fax 011 32 94 754
e-mail info@cdmto.it ■ www.cdmto.it

grafica editoriale
brochure, cataloghi, depliant
packaging
immagine coordinata
cartellonistica
visual communication
stampa digitale e offset

COMITATO SCIENTIFICO

Francesco D'Alessandro, direttore responsabile, imprenditore settore digital, giornalista,
Vittoria De Cicco, psicologa e mediatrice familiare
Fabrizio Milanese, consulente finanziario
Franco Antonio Pinardi, Presidente Tribunale Arbitrale ILS
Lorenza Morello, giurista d'impresa e consulente
Elena Greco, commercialista
Silvia Simonini, commercialista
Luca De Lauro, commercialista
Stefano Barreri, commercialista
Armando Francia, avvocato
Bruna Soave, avvocato
Tiziano Ottavi, avvocato

Paolo Giordani, avvocato, Presidente IDI Istituto Diplomatico Internazionale
Ivana Posti, conduttrice, presentatrice e dj
Massimo Simonini, autore letterario e drammaturgo
Ernesto Bodini, giornalista medico-scientifico - Biografo - Opinionista - Critico d'Arte
Lisa Bernardini, presidente dell'Associazione Culturale "Occhio dell'Arte", artista,
Pubbliche Relazioni & Comunicazione, Organizzazione Eventi
Patrizia Faiello, giornalista e Responsabile Ufficio Stampa di Fox Production & Music Television Italian e Alpha Records Management
Paolo Brambilla, giornalista economico-finanziario
Silvia Nicolardi, counselor e consulente olistico



Francesco D'Alessandro
direttore responsabile

FEDITALIMPRESE

**INNOVAZIONE NEWS ECONOMIA FINANZA
DIGITAL & STARTUP**
Rivista e Format media TV, RADIO, WEB

registrato presso il Tribunale di Torino
n.18479/2018 del 02.11.2018
RG n. 29130/2018

Registrazione ROC n. 32232/2018
in vendita e in abbonamento € 2,50
arretrati € 2,50 + costi di spedizione

Editore: GREENGO S.r.l., P.zza G. da Fabriano, 15 - 00196 Roma

Concessionaria della Pubblicità: GREENGO SRL (ResultsAdv.it)
info@resultsadv.it - tel. 377.5432760

Stampa: CDM Servizio Grafico S.r.l. - Collegno (TO)





Noleggio Premium Italia

Mobilità Low Cost

Pronti, partenza e via.

Pronte consegne e stock con sconti fino al 42%



yellostudio.it

Seguici su   

Noleggio a lungo termine di auto
e furgoni (da 12 a 60 mesi)

Gestione e permuta del vs. usato
fino ad un max di 10 anni

Gestione sinistri e
recupero fermo tecnico

Auto sostitutive
per carrozzerie e officine



Ref. Fabio D'Alessandro
(+39) 366.4886011

Sede Commerciale e Operativa:
Via Luigi Einaudi, 29 - 10024 Moncalieri (TO)

info@noleggiopremiumitalia.com
www.noleggiopremiumitalia.com



Guida Sicura Supercar

**Speciale Sconto 20% per gli associati
di FEDERCRALITALIA**



CORSO DI GUIDA SICURA CON USO DELLE FERRARI IN PISTA

TEORIA IN AULA:

- Pneumatici e aderenza
- Dinamiche dell'auto
- Postura di guida
- Traiettorie e curve con controllo auto in sbandamento
- Distribuzione dei carichi
- Controllo su pioggia, neve e ghiaccio. Il fenomeno dell'aquaplaning
- Sovrasterzo e sottosterzo
- Frenata d'emergenza con e senza ABS, con evitamento dell'ostacolo, frenata modulata
- Il Viaggio sicuro: controlli preventivi, manutenzione e pianificazione tempi e pause



ESERCITAZIONI PRATICHE GUIDANDO LE FERRARI IN PISTA CON ESERCIZI DI:

- Slalom
- Traiettorie e Curve
- Frenata d'Emergenza con evitamento dell'ostacolo

Gli esercizi del corso di guida sicura saranno eseguiti con le Ferrari.

E' un vero e proprio Corso Completo di Guida Sicura con rilascio di attestato valido per gli usi di Legge e per la Sicurezza Aziendale D.M. 388/03 e D.lgs. 81/08

CORSI RICONOSCIUTI

TeamFORZA

INFO E PRENOTAZIONI

+39 347.7913763

**www.guidasicurasupercar.it
info@guidasicurasupercar.it**